IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 275 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 16 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione del giorno.

Il nostro articolo di ieri è stato giudicato quasi bellicoso, tantochè all'*Osservatore Romano* è sembrato una specie di secondo *ultimatum*.

Questo giudizio è molto superficiale, poichè noi non abbiamo mancato di distinguere in modo marcato l'attitudine del partito dei giovani turchi dall'attitudine degli uomini che sono al Governo, ossia del partito delle persone coscienti, che sentono la responsabilità degli atti e dell'indirizzo politico di uno Stato.

Tant'è che diremo subito come il discorso della Corona, letto al Parlamento dal Gran-Visir, Said pascià, in presenza di S. M. Maometto V, a parte qualche affermazione non esatta, è quello che poteva essere nella situazione presente.

Sarebbe assurdo pretendere che di fronte alla nostra azione nella Tripolitania, il Governo turco potesse usare un linguaggio diverso.

Una prova sia che i giovani turchi non applaudirono e che l'assemblea accolse il discorso silenziosamente.

Ormai nell'Impero Ottomano si dovrebbe comprendere che, dopo quanto è avvenuto e quanto sta per avvenire nel Mediterraneo, l'Italia, come Potenza mediterranea, non poteva più oltre rimanere passiva, senza andare incontro ai più gravi pericoli per la sua difesa territoriale e per lo svolgimento della sua attività economica.

Il Mediterraneo non è il Mar Nero e neppure l'Egeo.

Ma veniamo al buono, senza sottintesi.

La questione che si fa ora è quella di conservare almeno al Sultano l'alta sovranità: ma non si pensa e non si riflette che questa sovranità, per quanto nominale, mentre per la Porta non sarebbe che fumo, ha in se germi pericolosi, poichè essa fornirebbe alla Porta in ogni momento pretesti per creare reclami, contese e difficoltà di ogni specie, diguisachè la questione di Tripoli non sarebbe mai chiusa.

Non ha forse tutta l'Europa un esempio permanente nella situazione di Creta?

Lo scopo effettivo della pace fra la Turchia e noi, che deve essere quello di ristabilire fra i due paesi completa concordia ed armonia duratura, come avviene quasi sempre fra due avversari leali e quale noi desideriamo sinceramente, non sarebbe affatto raggiunto.

Lasciando aperta la partita, non faremmo che procurare continui fastidi alle Cancellerie e vi sarebbero sempre incentivi per un conflitto, che potrebbe riacutizzarsi fino alla guerra, specialmente in un momento più pericoloso dell'attuale per la pace europea.

Ora, di fronte a questa prospettiva - anche senza tener conto di altri argomenti che potrebbero essere addotti - è minor male prolungare la guerra attuale, benchè questo non sia davvero nei nostri desideri, che non il pericolo di doverla riprendere.

Noi, però, comprendiamo come nei riguardi dell'autorità religiosa del Sultano vi possa essere un punto sul quale non dovrebbe essere insuperabile l'intesa, rispettando, naturalmente, per lo stesso criterio, la libertà di confessione e di gerarchia che dicono acquisito da una parte degli islamiti della Tripolitania, o meglio della Cirenaica.

In tutto ciò adunque che non lede, nè limita i nostri interessi non c'è ragione per ferire, limitare e non salvaguardare il prestigio del Sultano e della Turchia.

Per noi, anzi, è interesse non secondario che, definito e composto il conflitto, il prestigio del Sultano sia tenuto alto, per evitare che una diminuzione di questo prestigio abbia il minimo contraccolpo nei Balcani.

E siccome noi abbiamo, più di ogni altro, interesse a che ciò non avvenga, possiamo, anzi dobbiamo essere larghissimi nelle condizioni della pace per ciò che riguarda il prestigio morale, ossia religioso, del Sultano, essendo una necessità consolidare l'integrità dello *stato quo* della Turchia, in specie nelle provincie europee.

Si capisce che sovratutto dobbiamo essere guidati dal nostro interesse, ma in quanto non contrasta, anzi collima, cogli interessi dell'Europa e della pace dobbiamo essere re larghissimi.

Come vede l'*Osservatore Romano* non solo non si tratta di un secondo *ultimatum* contro il Governo della Turchia, non solo non vi è nulla di ultra-bellicoso, ma è semplicemente questione di fare capire a Costantinopoli che, ove sul buon senso di chi governa dovessero prevalere le fanfaronate ed i metodi dei giovani turchi, sapremmo infliggere a questi signori la lezione che si meritano.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli** 15 — Halid Zia, primo segretario del Sultano, è stato nominato senatore.

(S) **Parigi** 15 — L'*Echo de Paris* ha da Marsiglia Corre voce che Gregoire prefetto delle Bocche del Rodano, verrà nominato residente generale di Tunisi, in sostituzione di Alapetite.

(S) **Pietroburgo.** 15. — Il Presidente del Consiglio Kokovzeff è partito per Livadia.

(S) **Madrid.** 15. — La *Gaceta* annuncia che è stato aperto un credito supplementare sul bilancio corrente di 24.942.179 per le spese delle campagna di Melilla e di 1.919.600 per le spese necessarie alla Marina.

(S) **Berlino.** 15. Il Cancelliere dell'Impero è partito per Hubertus-stock per conferire con l'Imperatore.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI 16 (ore 1.10). — Commentando brevemente il discorso del Trono alla Camera turca, il *Temps* scrive che ne trapela una indicazione favorevole alla mediazione ed ai negoziati. I partigiani della resistenza ad oltranza avranno certamente provato una delusione, ma l'allocuzione del Ministro della Guerra agli ufficiali turchi, per dimostrare l'impossibilità di una resistenza nella Tripolitania, deve avere convinto anche i più ostinati che la Turchia ha in questo momento qualche cosa di meglio a fare che insistere in una ostilità che in nessun modo potrebbe avere risultato favorevole.

Il *Siècle*, premesso che la Turchia in nessun modo può impedire l'azione dell'Italia in Tripolitania, conclude affermando che, siccome il conflitto italo-turco non interessa solamente l'Italia e la Turchia, ma la pace dell'intera Europa, questa dovrebbe intervenire avocando a sè la questione.

— Un telegramma da Sofia dice che, in seguito alle assicurazioni di Refik bey, che la Turchia non intende procedere alla mobilitazione, ma ha solamente rinforzato alcune guarnigioni di frontiera, come suol fare ogni anno, il Consiglio dei Ministri bulgaro, ha deciso di considerare la risposta della Porta come soddisfacente.

— L'*Agenzia Havas* ha da Atene che la Nota turca affermante che la Porta non ha intenzioni ostili contro nessuno degli Stati balcanici, è smentita dalla concentrazione di riservisti e di munizioni in punti della frontiera che nulla hanno che fare con il conflitto italo-turco.

— Relativamente ai negoziati franco-tedeschi il *Temps* crede sapere che l'Ambasciatore di Francia a Berlino, sig. Giulio Cambon, ed il Ministro degli Esteri tedesco Kiderlen Waechter non hanno finora abbordato la questione congolese. I colloqui dei giorni scorsi furono consacrati a questioni secondarie, risultanti dall'accordo sul Marocco. Può darsi che in quei colloqui, in via incidentale, si sia accennato anche alla questione congolese, ma, prima di entrare ufficialmente in questa seconda parte dei negoziati, il sig. Cambon ha voluto dal suo Governo informazioni complementari, che gli furono oggi di urgenza comunicate, in seguito ad una conferenza tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, Caillaux, ed i Ministri degli Esteri e delle Colonie.

La questione del Marocco

(S) **Melilla,** 15 (Ufficiale). Nell'attacco diretto ieri dai marocchini contro Yzafen, il generale Ordonez ebbe due colpi di fucile al petto.

Un capitano, un luogotenente e 16 soldati sono rimasti uccisi.

(S) **Melilla,** 15. Sulla morte del generale Ordonez si hanno le seguenti notizie:

Alle ore 4.30, mentre la tranquillità regnava nella posizione spagnuola, il generale Ordonez ordinò che gli si preparasse un cavallo perchè voleva recarsi a prendere informazioni sul combattimento. Alcuni istanti dopo un aiutante di campo si avvicinava al generale per informarlo che il cavallo era pronto.

Mentre stava per salire in sella, il generale cadde svenuto nelle braccia dei suoi aiutanti, con il petto attraversato da due palle.

Il generale fu trasportato sotto la sua tenda, ove gli venne fatta una iniezione di caffeina. Ordonez rinvenne e pronunziò parole prive di senso. Al cader della notte venne deposto sopra una barella e condotto alla più vicina stazione della ferrovia delle miniere. Ma molto prima di arrivare alla stazione il generale esalava l'ultimo respiro.

Il defunto è stato sostituito al comando della sua divisione dal Governatore militare di Melilla, generale Aribon, il quale a sua volta sarà sostituito dal generale Paloms.

(S) **Melilla.** 15. Il nemico ha attaccato ieri le alture di Jmarisof.

Le truppe spagnuole non hanno avuto alcun morto. I marocchini si sono ritirati al tramonto dopo aver subito numerose perdite.

E' giunto il generale Jminaz.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa fu nel complesso, sotto il punto di vista dell'ambiente, migliore della precedente.

Il mercato internazionale difatti dopo un esordio un po' incerto ha dimostrato disposizioni discrete e lasciato da parte il pessimismo, le Borse di Parigi e Londra, sebbene la situazione internazionale non sia ancora completamente rischiarata, manifestarono una tendenza di ripresa.

In seguito però ad un sensibile ribasso nel Rio Tinto - vale a dire sul principale dei valori cuprici, che ha largo mercato nella speculazione a New York, Londra e Parigi - vi fu nuovamente un po' di depressione, causata da liquidazioni di varie posizioni nel titolo.

Per buona sorte, a paralizzare la tendenza depressiva è giunta la notizia dell'accordo per il Marocco - parte prima - e siccome le borse di Parigi e Berlino non attendevano di meglio per scuotersi dall'inerzia, considerando che la seconda parte dei negoziati (quella del Congo) sarà meno difficile a digerire - ciò che ci auguriamo - si manifestò una discreta ripresa, che fu fermata dalle notizie della nuova rivoluzione in Cina che turbarono sensibilmente lo *Stock Exhange*, ossia il mercato inglese.

Lo sbarco delle truppe nostre nella Tripolitania non ha fatto nè caldo, nè freddo, come del resto non fa nè freddo nè caldo questo nostro conflitto colla Porta che troverà al più presto la sua fine, se a Costantinopoli terranno conto dei nostri proverbi; giacchè il dilemma è semplice: o mangiare questa minestra o saltare questa finestra. Meglio la minestra che un salto pericoloso.

Del resto anche nelle borse estere si è convinti che il conflitto italo-turco è di quelli che fanno il loro corso e si risolvono da sè.

Tutto considerato, sul mercato mondiale c'è ancora un velo d'incertezza generale, ma l'intonazione della seconda settimana di ottobre è migliore della prima e speriamo che la terza sia migliore della seconda; benchè il mercato monetario, a parte la tensione negli sconti, minore anch'essa, non sia ancora quale si potrebbe desiderare. A New York la riserva ha perduto altri 2 milioni di sterline - pur conservandone tre di eccedenza sul limite legale - e Londra altre 665 mila sterline.

Ed ora ecco il bollettino sanitario:

Londra — Il movimento rivoluzionario nella Cina produce cattiva impressione. Debolezza nei consolidati - pesanti le azioni minerarie - calma nel resto.

Berlino — Il mercato debutta fermo in specie sui valori industriali Laura in aumento; consolidati calmi: sostegno nei bancari - danaro al giorno 2 e 3/4 % - fermezza durante tutta le seduta - chiusura calma.

Vienna — Mercato calmo dopo esordio fermo - incerti e quasi inattivi durante la seduta - chiusura pesante.

Parigi — Borsa piuttosto agitata nel principio, diventa migliore durante la seduta, per chiudere alquanto incerta. Tendenza migliore nel complesso, ma non tale ancora per una viva ripresa.

— Il mercato italiano è leggermente migliorato come disposizioni e tendenza in confronto alla settimana precedente, sovratutto per le buone notizie dello sbarco delle truppe, avvenuto felicemente.

Deve essere per questo che quel nucleo di speculatori al ribasso, che sentono l'amor di patria all'inverso, hanno cercato invano di paralizzare le buone notizie dello sbarco, inventandone di quelle false.

E dire che la Borsa di Parigi, durante tutto il periodo più incerto dei negoziati franco-tedeschi, ha dato prova di un contegno ammirevole.

Ad ogni modo l'ambiente diviene gradualmente migliore e giova sperare che la tendenza del mercato si manterrà, ormai normale e tranquilla, tanto più che le operazioni militari all'interno procederanno ormai senza timore di gravi pericoli, dato lo spirito della popolazione indigena.

La rendita e i valori bancari si mantengono abbastanza fermi e per gli altri valori si verificano lievi differenze tra un giorno e l'altro, con alternativa di uno o due punti in più od in meno.

Non c'è ragione infatti di darsi agli esercizi ginnastici: basta che il mercato si mantenga calmo e fermo fino a che la questione politica o diplomatica sarà definita, come non vi ha dubbio, nel senso che tutti desideriamo, di una pace dignitosa.

Il cambio non ha subito alterazione e si mantiene sul punto d'oro, come lo chiama l'on. Luzzatti.

Certo è che nelle sfere direttive si veglia e si agisce con grande tatto e pari sollecitudine.

Mercato inglese.

	7 ottobre 1911	14 ottobre 1911
Consolidato	77 ⅞	77 [illegible]
Italiano	99 —	99 —
Turca	87 —	88 [illegible]

***

Banca di Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra una diminuzione di 665.753 sterline nella riserva, la quale resta a 27.227.928 sterline.

In causa però di una diminuzione nei depositi la sua proporzione agli impegni è salita ai 3/8 di punto al 51 e 7/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto al disopra di quello ufficiale (4 %) cioè al 4 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto più debole.

La riserva totale è infatti diminuita di 2.153.800 sterline e resta ad 84.173.600 sterline, mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è ridotta a 3.048.600 sterline.

Mercato francese.

	7 ottobre 1911	14 ottobre 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	93 92	91 12
Italiano	100 45	100 65
Spagnuolo	91 20	91 02
Rendita turca	86 75	86 85

Banca di Francia.

	12 8bre 1911	*Diff. dal 5 8mbre*
Riserva oro	3.120.2[illegible]4.[illegible]17	+ 12.057.875
» argento	96.798.677	— 5 6 9 51[illegible]
Portafogli	1.452.24[illegible]	— [illegible]29 676
Anticipazioni	690.767.6[illegible]4	— 22.6[illegible]1.444
Conti correnti	55[illegible]883	— 91.616.427
Id. col Tesoro	219.[illegible]6.[illegible]74	— 108.249.845
Circolazione	[illegible].346.768.16[illegible]	— 84.018.1[illegible]5

Mercato italiano.

	7 ottobre 1911	14 ottobre 1911
Rendita 3.75 0/0	101 60	101 75
Rendita 3 ½%	91 57	[illegible] 67
Banca d'Italia	1406 —	1407 —
» Commerciale	802 —	799 —
Credito Italiano	553 —	553 —
Fondiario Italiano	594 —	595 —
Banco di Roma	109 —	103 50
Mediterranee	40[illegible] —	4[illegible]8 50
Meridionali	[illegible]33 50	526 50
Sicule	61[illegible] —	613 —
Navigazione	[illegible]6[illegible] 50	3[illegible]2 —
Raffinerie	345 —	345 —
Acciaierie	1276 —	1289 —
Società Veneta	166 —	166 —
Acqua Marcia	1940 —	1940 —
Gas	1186 —	1188 —
Omnibus	214 —	214 —
Condotte	333 —	333 —
Immobiliari	279 —	282 —
Beni Stabili	323 —	312 —
Imprese fondiarie	110 50	109 50
Elba	214 50	214 50
Metallurgica	105 —	104 —
Ferriere	137 50	137 —
Ansaldo	231 50	232 —
Zuccheri nuovi	77 50	77 50
Id. Valsacco	86 —	86 —
Montecatini	92 —	97 —
Molini	164 —	104 50
Carburo Roma	572 —	570 —
Kerka	2[illegible]2 —	270 —
Antimonio	49 —	[illegible]1 —
Azoto	116 —	110 —
Elettrochimiche	71 —	71 ...
Concimi	[illegible]16 —	117 50
Cines	110 —	110 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	3[illegible]7 50	357 50
Ferr. Italiane 4 0/0	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	501 —	501 —
C. F. Milano 5 0/0	507 —	507 —
S. Paolo Torino 5 0/0	504 50	504 50
Cambio	101 06	101 05

Movimento monarchico in Portogallo

(S) **Chaves** 15 — Due piccoli gruppi di cospiratori sono a Bouzae e Videferre, villaggi della frontiera posti di fronte a Satelinho da Raia. Essi hanno a capo Joao Almeida, che fu già ufficiale dell'esercito austriaco e aiutante di campo di don Miguel

Questi due gruppi non hanno preso parte alle recenti incursioni.

(S) **Lisbona** 15 — Le *Novidades* pubblicano un dispaccio da Vianha Castello in data 14, il quale dice che i monarchici sono divisi in quattro colonne.

Due di queste che sembrano comandate dal capitano Peira Conceiro e da Camache hanno fatto una incursione a Vinhaes. Le altre due, comandate da Chagas o Homen Christo, non hanno ancora eseguito alcun movimento.

***

(S) **Oporto** 15 — L'incrociatore *Vasco da Gama* è uscito ieri dal pomeriggio dalla rada di Peixoes per fare una crociera al Nord.

Mandano da Chaves che i monarchici proseguono la loro strada per l'interno della Spagna, le truppe repubblicane si mantengono nelle stesse località.

Il Consiglio municipale ha deciso di fare apporre dei manifesti con le notizie sul movimento. La causa monarchica è considerata perduta.

(S) **Lisbona,** 15. Si annunzia ufficialmente che ieri 80 uomini delle bande realiste di Conceiro si sono presentati al Console portoghese di Varin chiedendo un salvacondotto per rientrare in Portogallo.

Le truppe di Conceiro sono arrivate ieri a Varin, provenienti da Terrose, donde la guardia civile le aveva scacciate.

La truppa di Camacio resta sempre a Oiruha sulla frontiera e a Villa Real nella Circoscrizione di Chaves.

Secondo le ultime notizie i realisti sono completamente disorganizzati. Il Governatore civile di Orense ha dato ordine di fare espellere dalla Galizia i cospiratori portoghesi.

Uno squadrone di cavalleria ora atteso ieri a Varin per procedere a questa espulsione.

(S) **Lisbona,** 15. I deputati e i senatori interrompono domani le loro vacanze per discutere il progetto presentato dal Ministro della Giustizia, tendente a far sospendere le garanzie individuali stabilite nei paragrafi 21 e 22 dell'art. 3 della Costituzione allo scopo di abbreviare i termini del giudizio dei detenuti politici o ad evitare lunghi processi.

Si ritiene che il Congresso siederà tre giorni.

Il conflitto italo-turco

(I dispacci della giornata)

A TRIPOLI

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Si ha da Tripoli che avendosi il tempo favorevole oggi potrà essere ultimato lo sbarco del primo scaglione.

Nulla di variato nella situazione politica e militare.

***

(S) **Tripoli,** 15. — Col piroscafo *Duca di Genova* sono arrivati ieri il quartiere generale del Corpo di spedizione, l'intendenza, un ospedale della Croce Rossa, una sezione panettieri, un parco d'artiglieria, una sezione aerostieri ed una sezione fotografica.

La situazione a Tripoli secondo le informazioni turche

(S) **Costantinopoli.** 15. Secondo un comunicato del Ministero della Guerra i marinai italiani hanno occupato le fortificazioni di Tripoli e il territorio intermedio ed hanno occupato una posizione sulla costa di Kirkkeireh ove sono protetti dai cannoni delle navi. Un distaccamento turco di 300 uomini intraprese un attacco notturno contro le posizioni del nemico. I turchi i quali ebbero 5 morti ed alcuni feriti dovettero ritirare sotto violento fuoco di fianco.

La partenza della nave-ospedale dell'ordine di Malta.

(S) **Napoli,** 15. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta visitarono ieri la nave-ospedale dell'Ordine di Malta.

Le LL. AA. RR. furono ricevute dal vice presidente dell'Associazione dei Cavalieri Italiani e dai direttori, marchese Antici e comm. conte Brazzà che con le seguenti brevi parole salutò i partenti a nome del Gran Maestro:

Il Principe Gran Maestro saluta i partenti anche a nome dell'Ordine.

L'Ordine di Malta a Voi suoi Cavalieri, Prospero Colonna, Diego Cugia, Emilio Gritti, Morlacchi, dirigenti la nave ospedale *Regina Margherita* ha affidato la sua bandiera dalla bianca croce ottagona perchè insieme al nazionale vessillo Italiano torni a sventolare su mare, non ignoto, in missione di carità.

Dai vostri cuori prorompa un entusiastico grido di saluto ai due vessilli: Viva il Re! Viva la nostra graziosa Regina, Augusta Donna dell'Ordine! Viva la Regina Madre, Margherita, iscritta anch'essa alla nostra croce, il cui nome bene augurante porta questa nave! Viva San Giovanni!

La nave levò l'ancora a mezzanotte.

I carichi di grano possono traversare i Dardanelli.

(S) **Pietroburgo.** 15. — In seguito alla risposta soddisfacente data dalla Turchia alla Nota russa sulla questione dell'esportazione dei grani, le succursali della Banca dell'Impero sono state autorizzate a rinnovare le anticipazioni sulle polizze di carico.

I reclami della marina mercantile.

(S) **Londra.** 14. — Una delegazione della marina mercantile ha mosso lagno al Governo inglese a proposito del conflitto tra Italia e Turchia dicendo che le misure di queste due nazioni costituiscono un danno per le navi neutre.

Il Governo ha risposto che l'Italia e la Turchia hanno agito nella pienezza dei loro diritti.

Il trasporto turco «Kaizeri».

(S) **Porto Said.** 15. — Il trasporto turco *Kaizeri* che era in porto dal 30 settembre contrariamente alle convenzioni dei neutri è entrato nel canale ed ha sbarcato truppe a Kantara. Di qui le truppe raggiungeranno la Palestina per la via di Elarisch, sotto scorta di guardacoste egiziani. Il *Kaizeri* si dirige verso il Mar Rosso.

Le misure nel porto di Salonicco.

(S) **Salonicco,** 15. — Il comandante in capo del corpo d'armata ha deciso che gli Stati le cui navi hanno intenzione di recarsi a Salonicco debbono dare avviso di ciò quattro giorni prima, affinchè dai forti Grand e Karaburnu possano essere dati i necessari avvertimenti in seguito alle misure prese per impedire mediante mine l'entrata nel porto di una flotta ostile.

I più notevoli membri del Comitato Unione e Progresso sono partiti per Costantinopoli.

La ripercussione negli Stati Balcanici

(S) **Parigi** 15 — Il *Petit Parisien* dice che la situazione è ritornata inquietante nei Balcani e segnala che le Potenze si concertano allo scopo di intervenire con consigli amichevoli a Sofia e a Costantinopoli.

(S) **Sofia** 15 — Malgrado le notizie pervenute continuamente al Governo intorno ai rinforzi inviati alle truppe turche alla frontiera, il Consiglio dei Ministri ha confermato la decisione di non prendere alcuna misura militare. Misure di tale genere saranno prese soltanto se i rinforzi turchi assumessero un carattere più minaccioso.

L'attitudine pacifica del Governo è oggetto di critiche da parte della stampa nazionalista. Nondimeno la dichiarazione ufficiale che non si prenderanno misure militari ha tranquillizzato l'opinione pubblica.

(S) **Sofia** 15 — Il ritorno del Presidente del Consiglio ha prodotto una certa impressione. Il Governo combattuto dai pacifisti è accusato d'indifferenza verso le potenze che non hanno ancora comunicato il risultato dei passi da esse fatti a Costantinopoli.

E' stato deciso di rinviare l'ordine di mobilitazione di due divisioni e di attendere la risposta della Turchia che non era fino a iersera, giunta ancora.

Un comunicato ufficioso della Grecia

(S) **Atene** 15 — L'*Agenzia di Atene* dice:

L'*Agenzia Ottomana*, in un comunicato afferma che il richiamo dei riservisti è stato effettuato in seguito a misura da tempo stabilita, la cui attuazione fu interrotta a causa del colera.

Terminando, il comunicato afferma le intenzioni pacifiche della Turchia verso gli Stati balcanici.

L'asserzione relativa ai riservisti è smentita dai seguenti fatti: i riservisti non vengono esercitati nelle sedi dei loro battaglioni, ma diretti su altri punti più importanti; si sono provveduti viveri e munizioni in grandissima quantità e sono stati in tutta fretta concentrati in alcune località delle frontiere greche e bulgare; si sono requisiti mezzi di trasporto in due regioni che non hanno niente a che fare nel conflitto italo-turco; contrariamente ad una regola universalmente ammessa, la Turchia, con una circolare, ha proclamato mare territoriale quello compreso entro una zona di cinque miglia dalle coste invece di tre miglia ed ha proclamato mare interno il golfo di Salonicco fino ad una linea ideale fra il capo Apanoni e Citros, invece della linea fra Caraburnu e le foci del Vardar.

Nella stampa inglese

Un giudizio dell'«Observer».

(S) **Londra,** 15. Nell'odierno *Observer*, Garvin scrive:

Si comincia a vedere che la perdita di Tripoli è irrevocabile. Fino ad ora gli italiani hanno condotto le loro operazioni con risolutezza, prudenza ed abilità che hanno dimostrato una volta per sempre, ad un mondo da lungo tempo tentato a dimenticarlo, che non per nulla l'Italia è una grande Potenza.

Ciò nondimeno il successo degli italiani crea una nuova situazione. La nuova colonia italiana è vicina all'Egitto; il possederla dipende assolutamente dalla potenza navale.

Se l'amicizia inglese diventa più che mai essenziale per l'Italia, diventa per gli inglesi assai più di prima praticamente importante.

Il solo onesto consiglio che i veri amici dei turchi possono dar loro è quello di rinunziare una volta per sempre alla ultima loro lontana provincia sulla base utile di un compenso che può ancora concretarsi.

Nella stampa austriaca.

(S) **Vienna,** 15. — La *Neue Freie Presse* pubblica dichiarazioni raccolte nei circoli politici, le quali rilevano l'interesse che hanno l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia a mantenere immutata la Triplice alleanza.

Il *Neues Wiener Tageblatt* dichiara che il mondo politico austro-ungarico non consentirebbe in alcun caso a sciogliere l'alleanza con l'Italia. Noi sappiamo - scrive il giornale - che in Austria-Ungheria certi circoli vedrebbero volentieri sorgere difficoltà tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ma fortunatamente questa minoranza nulla potrà contro la volontà del Governo, del Parlamento e del popolo austro-ungarico.

La politica dell'Austria-Ungheria deve essere di pace e di fedeltà alle alleanze.

Nella stampa russa.

(S) **Pietroburgo,** 15. — Il *Nowoie Vremia* protesta contro qualsiasi espulsione degli Italiani dalla Turchia e dichiara che una simile misura renderebbe penosa la situazione di tutti i Cristiani dell'Impero ottomano.

I giornalisti in Tripolitania.

L'*Agenzia Stefani comunica*: L'ultima parte del comunicato di venerdì scorso così concepito: «E perciò nessun corrispondente di giornale o di Agenzia telegrafica, sotto verun pretesto potrà essere autorizzato a seguire l'esercito» doveva essere compreso tra virgolette, imperciocchè queste parole costituiscono il capoverso dell'art. 141 del Regolamento di servizio in guerra e non, come ha potuto parere, un commento del detto articolo.

DIARIO DELLA GUERRA (Vedi 3.a pagina)

A proposito del boicottaggio turco contro l'Italia

Giorni addietro scrivemmo che, per quanto non sia possibile una efficace resistenza nell'interno della Tripolitania e della Cirenaica, l'Italia vi si è preparata fortemente.

Oggi tutti sono concordi nell'affermare che anche il boicottaggio, preveduto tra le cose possibili per quanto pazzesche da parte della Turchia non si impressiona affatto, perchè finirà per nuocere più ai turchi che agli italiani.

L'esperienza del boicottaggio turco contro l'Austria-Ungheria —scrive sul proposito la *Finanza italiana* — lo dimostra ampiamente.

Il boicottaggio ottomano contro le provincie austro-ungariche, cominciò il giorno 4 ottobre 1908 ed ebbe termine nei primi di marzo dell'anno successivo. Durò dunque cinque mesi all'incirca. Ebbene, le esportazioni austro-ungariche nel mercato turco da 103 milioni di corone, che erano nel 1907 scesero a 83 nel 1908. Dunque la diminuzione fu solo di 26 milioni. Perdita non molto elevata, come si vede, e che trovò subito larghissimo compenso. Infatti nel 1909 le esportazioni dell'Austria Ungheria verso i mercati ottomani risalirono a 92 milioni e mezzo di corone con un progresso di 9 milioni e mezzo in confronto del 1908. Nel 1910, poi, il progresso fu ancor più sensibile poichè le vendite delle merci austro ungariche in Turchia salirono a 128 milioni di corone. Queste cifre meglio non potrebbero dimostrare come gli effetti del boicottaggio non furono elevati e che non attenuarono nè ritardarono per nulla il futuro progresso del commercio dell'Austria-Ungheria in quei mercati.

Vedremo ora che cosa potrà accadere all'Italia. La nostra esportazione laggiù è stimata (si tratta di cifre approssimative, poichè le statistiche turche sono assai imperfette) a 100 milioni di lire italiane. Dunque il danno non può essere di molto superiore a quello subito dall'Austria-Ungheria. Ora, sopra una esportazione annua complessiva di oltre 2 miliardi di merci italiane la perdita di una trentina di milioni non potrà portare alcun sensibile effetto, sul futuro andamento dei nostri traffici e sull'ordinario esplicarsi di essi.

Vi è un altro fattore che milita in favor nostro. Le vendite delle merci turche in Italia oltrepassano notevolmente le vendite di tali merci nell'Austria-Ungheria. Per conseguenza i commercianti ottomani avranno interesse di non prolungare per molto tempo gli effetti del boicottaggio.

In quanto alle perdite per la nostra marina mercantile, anch'esse saranno modeste e non irrimediabili. Il *Lloyd Austriaco* che esercita molte linee di navigazione nel prossimo Levante subì, lungo il boicottaggio turco contro l'Austria-Ungheria, una perdita di 5 milioni di corone, perdita che fu subito compensata con successivi aumenti nel reddito di queste linee. Ora il danno per la marina italiana non potrà essere di molto superiore. Comunque essa trova già compenso nel fatto che buona parte del nostro materiale navale ha trovato impiego nei trasporti militari per la Tripolitania. Così stando le cose non appar dubbio che la rappresaglia usata contro i nostri commerci levantini non sarà tale da premere sulle determinazioni del Governo italiano. Si tratta, per noi, di cosa quasi trascurabile; alla quale metteremo rimedio al più presto, con azione prontamente riparatrice.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Pavia, 15: Lo studente dell'Istituto tecnico Domenico Magnati, di anni 20, per vendicarsi di essere stato rimandato agli esami di riparazione, sparava ieri sei colpi di rivoltella contro il professore d'inglese Fedele Bajocchi, e quello d'italiano, Olindo Ferrari, che insieme scendevano lo scalone dell'Istituto. Il Ferrari rimase incolume. Il Bajocchi, invece, riportò ferite alla spalla sinistra ed al braccio destro.

Il Magnati, noto per la incorreggibile negligenza e cattiva condotta, è stato arrestato.

Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Milano, 15 ore 24 — Stasera, sullo stradale di Sesto San Giovanni due agenti di P. S. inseguivano un ladro. Questi però guadagnava terreno sugli inseguitori e sarebbe certamente riuscito a fuggire se non fosse passata una automobile, sulla quale si trovavano due signori, che richiesti acconsentirono a far salire sulla vettura gli agenti. Dopo qualche minuto il ladro fu raggiunto ed arrestato. Uno dei due signori, che si trovavano sull'automobile, era il Conte di Torino.

Italia Centrale.

Forlì, 15: In seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria sono stati arrestati i repubblicani Nelli e Lolli e il sindacalista Mussolini, imputati di correità nei reati commessi durante l'agitazione contro la spedizione di Tripoli.

Terni, 15: Il Circuito automobilistico, iniziatosi stamane a Perugia, è stato funestato da una gravissima disgrazia. Certa Ragni Luisa, la quale teneva tra le braccia una sua figliuoletta di sei mesi, fu investita fuori porta Cavour, in località detta « Le Fontanelle » dall'automobile n. 46.440, guidato dall'ingegnere Ferrini e montato dal conte Dalla Porta Asticino, da Gubbio, e dal meccanico Ueti Carlo La donna rimase morta sul colpo. La bambina morì appena giunta all'ospedale. Il conte Dalla Porta, il meccanico e l'ingegnere Ferrini furono arrestati: i primi due vennero rilasciati l'ingegnere, invece, fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria dovendo rispondere di duplice omicidio colposo.

E' tata aperta un'inchiesta per accertare e responsabilità.

Segni, 15: In seguito alle misure profilattiche adottate dall'Autorità Comunale, stamane la popolazione commise gravi disordini. Oltre 1000 persone si recarono al Manicomio tentando di appiccarvi il fuoco. Tentarono pure di tagliare i fili telegrafici. A grande stento e dando prova di ammirabile sangue freddo i carabinieri riuscirono ad impedire che i disordini si compiessero. Sul tardi, inviata da Roma, è giunta una compagnia del 2° regg. Granatieri, con un funzionario di P. S.

La Federazione dei Consorzi agrari.

(S) **Piacenza**, 15. — La federazione italiana dei Consorzi agrari che venne fondata e presieduta dall'ex-ministro dell'agricoltura Raineri, ed è presieduta ora dal prof. Vittorio Alpe, dirige alle Associazioni agrarie di acquisto federate una circolare colla quale le invita a volere provvedere alla diffusione della mutualità agraria.

« Il dovere morale, dice la circolare, dei Consorzi agrari, validamente affermatisi nel campo economico di aiutare la diffusione e il sorgere delle mutue assicuratrici (contro i danni della mortalità del bestiame, degli incendi, contro gli infortuni sul lavoro, ecc.) specialmente adatte per il carattere loro, ai piccoli centri rurali, è evidente ».

La Federazione propone la creazione presso i Consorzi agrari di speciali sezioni per la mutualità agraria con amministrazione autonoma, che assumono il compito della propaganda, d'accordo col Comitato nazionale della mutualità agraria della ispezione e amministrazione e avviino le mutue sorgenti alla costituzioni di federazioni operanti la riassicurazione.

Dopo la circolare del Ministro di A. I. C. e del Mitro dell'Interno, questa circolare della più forte Federazione agraria italiana assume una particolare importanza, ed assicura di un incremento ognor più rapido della mutualità agraria, sotto la guida attiva del Comitato sedente in Roma e presieduto dall'on. Edoardo Ottavi.

Italia Meridionale

Napoli, 15 (ore 16, 20). — Stamane è giunto il piroscafo francese *Etoile*, proveniente da Terra Santa e Gerusalemme, con a bordo 200 pellegrini internazionali. Dopo sbarcati i pochi italiani che vi si trovavano a bordo, alle 16 l'*Etoile* ripartì per Marsiglia.

— La scorsa notte è partito per Palermo il piroscafo *Regina Margherita*, nave ospedale dell'Ordine di Malta. Si recarono a bordo a salutare i partenti il Duca e la Duchessa d'Aosta, alcune notabilità civili e militari e molte dame della nostra aristocrazia.

I visitatori si congratularono col direttore, conte Savorgnan, di Brazzà, per il modo col quale il piroscafo è stato allestito.

— Si ha da Caserta che stamane l'operaio elettrecista Vincenzo Russo, mentre lavorava alla congiunzione di alcuni fili, fu colpito dalle corrente elettrica rimanendo istantaneamente cadavere.

Taranto, 15 (ore 19) Oggi alle 10 fu varato in Arsenale il grandioso bacino galleggiante capace di contenere le maggiori corazzate.

Assistevano le autorità navali, molte folla e signore.

Il varo riuscì magnificamente.

— Stamane il piroscafo di bandiera inglese *New* uscì dal mar Piccolo pilotato dal tenente di vascello Moro. E' diretto a Corfù.

Nelle Isole

Cagliari, 15: Si ha notizia da Quartu Sant'Elena che due operai del luogo, tali Angelo Attori ed Efisio Sarrizu, mentre erano intenti alle manovre dei carri elettrici nelle regie saline, impigliatisi in un filo di trazione, che si era spezzato, rimasero fulminati.

Provincia Romana

Albano, 15. — Il ragazzo tredicenne Aurelio Bocchini, figlio del guardiano di un vasto terreno in località Casalotto, di cui è proprietario il principe Torlonia ed affittuario tal Daniele Giuliano, fu stamane trovato a poca distanza dalla sua abitazione, disteso a terra, boccheggiante, in un lago di sangue. Egli era stato colpito da una fucilata che gli aveva orribilmente squarciato il torace. Fu accertato che l'Aurelio si era recato in perlustrazione nella tenuta in assenza del padre. Sul luogo si recarono le Autorità locali e i carabinieri. Sembra che la tragica morte dell'infelice ragazzo sia dovuta a disgrazia. Non è escluso però che possa trattarsi di un delitto. L'Autorità indaga per fare la luce.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 16, con le sotto-indcate stazioni.

Carpathia con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Cozzo Spadaro, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Rembrandt* con Taranto — *Laura* con Capo Sperone, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Cozzo Spadaroo — *Prinzessin, Seydlitz* e *Perugia* con Ponza Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Bulow* e *Venezia* con Ponza ed Isola Chiesa — *Luisiana* con Capo Mele, Palmaria e Capo Sperone — *Warwickshire* con Forte Spuria e Taranto — *Oceania* (Austro-Americana), con Taranto e S. Maria di Leuca — *Ancona* (Società Italia) *San Giovanni* e *Lutzow* con Capo Sperone — *Principessa Mafalda* e *Konigin der Nederland* con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa.

Scienze e Lettere

Per l'identificazione dei cadaveri.

Nell'ultima seduta dell'Accademia di Scienze a Parigi il sig. Branly ha esposto all'Accademia una nota del dottor Foveau de Courmelles, relativa all'identificazione mercè i raggi X dei cadaveri carbonizzati.

Il dott. Foveau ricorda la sua comunicazione del 24 maggio 1897 all'Istituto, quando venne l'incendio del *Bazar de la Charité*.

Si possono identificare molti cadaveri carbonizzati, mediante la radiografia delle ossa, conoscendo le fratture, osteiti o altre affezioni che fanno variare la composizione minerale di certi punti dello scheletro e hanno colpito individui in regioni conosciute.

Attualmente, colla radiografia istantanea o radioscopia, si potrebbero esaminare rapidamente diverse ossa all'un tempo e avere il processo d'identificazione di cadaveri, altrimenti irriconoscibili.

Massime, Pareri, Disposizioni

Accertamento R. M. delle Societa per azioni.

La Commissone Centrale delle Imposte dirette ha stabilito in applicazione dell'art. 3 della legge 2 maggio 1907, n. 222, i seguenti principi;

1° Che il termine di tre mesi, fissato dal predetto art. 3 per la presentazione all'agenzia delle imposte delle dichiarazioni e del bilancio, a norma dell'art. 25 della Legge 24 agosto 1877, n. 4021, decorre, non dal giorno del deposito del bilancio in Cancelleria, giusta l'art. 180 del Codice di Commercio, ma da quello di approvazione del bilancio stesso da parte dell'assemblea;

2° Che detto termine è perentorio, e che con le parole aggiunte (non oltre il 31 dicembre) il legislatore non intese allungarlo, ma restringerlo, qualora scadesse dopo il 31 dicembre;

3° Che gli effetti della mancata o tardiva dichiarazione, consistono nella conferma con il silenzio del reddito precedentemente accertato, in conformità a quanto dispone l'art. 24 della suddetta legge 24 agosto 1877 al quale nulla ha innovato la posteriore legge del 1907, ed il quale, per costantissima giurisprudenza, si applica anche al riguardo delle società ed istituti contemplati nel successivo art. 25 ».

Titoli non quotati in Borsa - Mancata esibizione del certificato peritale da parte del contribuente.

E' lecito all'amministrazione finanziaria valersi del certificato del sindacato di Borsa previsto dall'art. 73 della legge sulle tasse di bollo, procurandoselo essa medesima quando non lo abbia esibito il contribuente, per liquidare la tassa, anche in via suppletiva sul valore superiore al nominale, che si accerti posseduto da titoli di società od imprese commerciali che non hanno quotazione in borsa; nè a tal uopo essa amministrazione è soggetta al termine che la legge prescrive al contribuente per l'esibizione del detto certificato.

Cass. Roma, 20 giugno 1911, Pres. Quarta, est. Palmieri, in causa *Finanza c. Società Anonima filatura cascami di seta.*

Societa' anonima - Tasse di registro per cessione e conferimento di azienda commerciale.

L'atto col quale, costituendosi una Società industriale, uno dei soci conferisce parte di un'azienda con l'atto stesso cedutagli dall'altro socio allo scopo di costituire la Società, è passibile di due distinte tasse, l'una per la cessione dell'azienda, l'altra per il suo conferimento in Società.

Cass. Roma, 31-maggio-27 giugno 1911, Pres. Quarta, st. Coppola, in causa *Finanza c. Orlando.*

Pensione privilegiata - Malattia contratta per ragioni indipendenti dal servizio.

Ha diritto a pensione privilegiata la vedova dell'impiegato morto in seguito ad influenza contratta per ragioni indipendenti dal servizio, ma degenerata per mancanza di cura e per strapazzi intellettuali fisici affrontati in stagione e climi rigidi, per urgenti necessità di servizio.

Corte dei conti, Sezioni unite, 14 aprile 1911, est. Solinas-Cossu - Ric. *Cermaria.*

Indennita' di residenza in Roma - ascendenti conviventi ed a carico.

Agli effetti della concessione dell'indennità di residenza agli impiegati dello Stato in Roma a termini della legge 3 luglio 1902, n. 248, gli ascendenti conviventi ed a carico degli impiegati celibi e privi di genitori sono da riguardarsi come genitori, e quindi compete l'indennità di residenza nella misura di L. 250

Parere Cons. Stato, Sezione II, 18 maggio 1911. *Ministero dei Lavori Pubblici.*

Giuoco della morra - Insistenza di reato.

Non può essere punito ai sensi dell'art. 484 c. p. chi contravviene ad un decreto prefettizio che vieta il giuoco della morra.

Non possono ritenersi giuochi di azzardo, e vietarsi, se non quelli che tali sono dichiarati dalla legge penale.

La morra non è giuoco d'azzardo.

Il divisto di un determinato giuoco per ragioni di ordine pubblico può essere legale se determinato da ragioni temporanee ed urgenti; onde non è tale un divieto permanente.

Cassaz. Roma, 12 parile 1911, rel, Giannattasio - *Ricorso Carboni.*

Drammi di terra e di mare

Terremoto in Sicilia

(S) **Catania** 15 — Si è qui avverita una leggerissima scossa di terremoto.

Questa invece è stata fortissima a Giarre, a Macchia a Guardia a Rondinella e a Santa Venerina. A Guardia e a Santa Venerina vi sono stati due morti e sono crollate alcune case; a Macchia è crollata la chiesa; a Rondinella sono crollate alcune case; a Giarre non vi è stato alcun danno.

(S) **Catania**, 15. — I morti nel terremoto avvenuto nelle frazioni di Macchia e Santa Venerina sono sei.

(S) **Acireale** 15 — Stamene è stata avvertita nel circondario di Acireale un forte scoss di teremoto, che ha prodotto gravi danni.

Sono stati finora constatati 10 morti e 15 feriti nelle contrade Guardia e Mangano, nel comune di Acireale, Santa Venerina, Faro, Rondinella e nel Comune di Giarre.

Si trovamo sul psto il sottoprefetto di Acireale col tenente dei carabinieri, il medico circindariale ed altri medici che hanno provveduto alle prime cure dei feriti, invinado i più gravi all'cepedale di Giarre.

(S) **Catania**, 15. Notizie giunte dalle località colpite dal terremoto informano che finora sono stati estratti dalle macerie venti morti e circa ottanta feriti.

La truppa e i carabinieri procedono alacremente all'opera di salvataggio.

Le vittime dell'aviazione

(S) **Berna** 15 — Durante il *meeting* di aviazione che si è aperto oggi a Berna, l'aviatore Smith, originario del Cantone di San Gallo, di 32 anni, è caduto dall'altezza di 50 metri. Mentre l'aereoplano prendeva terra il serbatoio della benzina è esploso e l'apparecchio ha preso fuoco. Sono stati portati immediatamente soccorsi all'aviatore, ma non si potè che estrarne il corpo carbonizzato.

Il *meeting* venne subito interrotto.

E' questo il primo accidente mortale accaduto ad un aviatore svizzero.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale degli ing. ferroviari

(s) **Torino**, 15 (ore 24). — Oggi con treno speciale sono giunti gli ingegneri ferroviari italiani ed esteri reduci dal Congresso di Roma. Erano alla stazione a riceverli le Autorità cittadine e gli ingegneri dipartimentali.

I congressisti si recarono subito all'Esposizione ove visitarono la Mostra ferroviaria. Fu oggetto di speciale ammirazione il tipo di locomotiva n. 69.

Nella serata il Sindaco offrì ai Congressisti un banchetto nei locali dell'Esposizione. Allo *champagne* parlarono il comm. Favara, l'ing. Lanino, i rappresenranti francese, ungherese e sloveno.

Domani i Congressisti si recheranno a Bardonecchia per visitare l'impianto elettrico del Cenisio.

La lotta contro l'analfabetismo.

(S) **Campobasso** 15 — Oggi si tengono qui il V° Congresso Abruzzese Molisano contro l'analfabetismo ed il 1° Congresso Meridionale delle opere di coltura popolare, con l'intervento di senatori, deputati, moltissimi insegnanti, sindaci, rappresentanti di associazioni operaie, economiche e politiche.

L'on. Vicini, sottosegretario di Stato per la P. I. doveva tenere il discorso inaugurale, ma essendo egli impedito, è venuto a rappresentare il Governo, il comm. Corradini direttore generale dell'Istruzione Primaria.

(S) **Campobasso**, 15. Nell'odierna seduta inaugurale del Congresso contro l'analfabetismo hanno parlato applauditi il Sindaco avv. Spetrino, il Presidente della Federazione Magistrale Molisana comm. Testa, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Ferrotti ed altri.

Il Direttore generale dell'istruzione primaria, comm. Corradini, rappresentante il Governo ha ringraziato gli oratori, del saluto che gli hanno rivolto ed ha quindi affermato che, chiuso il periodo di esaltazione della legge nuova, occorre riconcentrarsi nell'attuazione positiva.

L'oratore ha paragonato le condizioni di inferiorità di cultura degli Abruzzi con quelle delle altre regioni d' Italia ed ha terminato rilevando l' importanza avvenire degli ambienti che sono amici della scuola.

Il discorso del comm. Corradini è stato salutato da applausi calorosi.

Nella seduta pomeridiana, Javicoli, direttore capo delle scuole di Lecce, ha esaminati i provvedimenti della legge Credaro riguardanti la scuola primaria popolare.

Stasera ha avuto luogo un banchetto in onore del comm. Corradini e delle altre autorità.

Congresso zoofilo umanitario.

(S) **Torino**, 15. Il Congresso zoofilo umanitario, al quale hanno preso parte i rappresentanti di Associazioni austriache, belghe, francesi, gremaniche, norvegesi, danesi, olandesi, svizzere, ungheresi, dell'America del nord e del sud, dopo aver risolto in quattro laboriose sedute le 18 questioni all'ordine del giorno attinenti alla morale ed alla economia mondiale, ha emesso il voto che anche in Italia venga votata una legge sulla caccia per l'efficace tutela degli uccelli utili all'agricoltura, conformemente alla Convenzione internazionale del 1902, alla quale l'Italia, a causa della mancanza di tale legge, non ha potuto ancora aderire.

Il Congresso ha emesso inoltre il voto che il Governo italiano provveda efficacemente alla protezione e alla conservazione della fauna in Tripolitania e Cirenaica.

E' seguita la terza premiazione della Società Torinese protettrice degli animali, organizzatrice del Congresso internazionale zoofilo umanitario in occasione del suo 40. anno di esistenza.

Si sono fatti rappresentare i Ministri dell' Interno, della Guerra, della Grazia e Giustizia, della Istruzione e dell'Agricoltura. Vi sono intervenuti le autorità locali, numerosi congressisti ed uno scelto pubblico.

Sono stati distribuiti 982 diplomi e 132 medaglie. Sono stati dati premi in denaro per 1350 lire.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — *La vocazione degli attori* — Si parla spesso dei comici che avrebbero potuto esplicare altrimenti la loro attività se non fossero stati attirati dalla scena. Ma perché non si parla degli altri artisti in genere, scrittori, musicisti, pittori, che sarebbero potuti divenire comici ?

I fratelli Marguerita ad esempio hanno sempre dichiarato che una sola cosa avrebbero desiderato, dopo essere stati scrittori, diventare attori.

Paolo Margueritte, del resto, recitó al teatro *Antoine* un mimodramma tragicomico di cui era autore, « Pierrot assassino »; ed i due fratelli recitarono nei salotti Parigini dei brevi lavori in versi che scriveva Vittorio Margueritte.

Rostand pure batté il palcoscenico, da dilettante, riscuotendo applausi, ,

Richepin si rivelo attore di gran talento ed, infine, anche Massenet non sogno che divenire attore; « a me pare » ebbe a dichiarare il maestro, « che avrei saputo trovare accenti profondi, per commuovere il pubblico ».

Per l'Arte Sacra

Una lettera di S. E. Capecelatro

Il venerando Card. Capecelatro, benchè tormentato dal male, ha scritto, in quel nobile ed elevato stile, che gli è proprio, la seguente lettera al sac. don Celso Costantini - di Concordia Sagittaria, il quale si adopera per far sporgere in Italia una Società per l'Arte Sacra.

Egregio e Rev. Signore.

Mi è asai grato sentire che ora si stia fondando in Italia una « *Società degli amici dell'arte cristiana* » e sarei ben lieto se potessi in qualche modo contribuire a farla nascere rigogliosa e prospera. Mi piange il cuore al vedere lo stato miserabile nel quale spesso è ridotta quella che si dice arte reigiosa. Perció desidero da gran tempo che tra gli italiani sorga un'arte modernamente cristiana; perchè son sicuro che la calda luce dell'arte sacra giovi molto ad illuminare le menti e a infiammare i cuori nella fede e nella carità.

L' opera a cui voi e parecchi illustri uomini con voi vi accingete mi sembra piena di difficoltà ; ma il cattolico non solo non s'ha da lasciare intimorire da esse, ma deve provare un nobile sentimento di soddisfazione e di allegrezza nell'adoperarsi a superarle. Oh, se fosse possidile che l'arte cristiana rifiorisse come un tempo nelle comunità religiose e tra i credenti piu veramente buoni del nostro tempo, ecclesiastici o laici che siano, quanto bene si otterrebbe !

E, se tutti ci sforzassimo di persuadere il popolo cattolico che la luce d'una bellezza celestiale trasparente nelle opere dell'arte nostra puó conferire a nobilitare e santificare il nostro sentimento religioso, quanto bene ne verrebbe alle anime nostre!

Quanto ci sarebbe più facile avvicinarci con la mente e col cuore all'eterna Bellezza !

Pregate per me e vi benedico!

Affmo. in Cristo
ALFONSO CARD. CAPECELATRO,
Arcivescovo

SPORTS

Aviazione

Alessandria, 15 (ore 10.15) — L'aviatore Athos, nell'atterrare dopo brevi voli, in piazza d'Armi, volendo, in seguito ad un improvviso guasto del motore, evitare di cadere sulle tribune, girò bruscamente dal lato sinistro. L'apparecchio cadde sfasciandosi. L'aviatore rimase illeso.

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 15 (ore 19). Con un tempo bellissimo e grande concorso di pubblico si svolse oggi all'Ippodromo di San Siro l'ottava giornata di corse al galoppo. Ecco i risultati:

1ª Corsa Premio Pioppette - L. 3000 - m. 1500 Arrivano: 1° *Rada* di Razza Volta ; 2° *Spavento* di Da Zara; 3° *Magicia* di Razza di Besnate.

2ª Corsa — Premio Trino - L. 5000 - m. 2400. Arrivano: 1° *Roche Tuillière* di Razza di Besnate; 2° *Lady Helen* della Scuderia Flaminia ; 3° *Coronation* di Tesio.

3ª Corsa Premio Tradate - L. 3000 - m. 2100 Arrivano: 1° *Ikura* di Sir Rholand; 2° *Verrocchietta* di Chantre; 3° *Votre Altesse* di Canevaro;

4ª Corsa Premio Bovisa L. 3000 - m. 900. Arrivano: 1° *Oakroot* di Razza Casilina; 2° *Noiseless* di Da Zara; 3° *Fricka* di Dall'Acqua.

5ª Corsa - Gran Premio Internazionale - L. 20,000 m. 1500 — Arrivano: 1° *Jeso* della Scuderia Flaminia; 2° *Rembrandt* di Tesio; 3° *Alceo* di Razza di Besnate; 4° *Punt* di Razza di Besnate.

6ª Corsa Premio Voghera L. 2000 m. 1200 - Arrivano: 1° *Sileno* di Simonetta; 2° *Pariolo* di Sir Rholand; 3° *Sylvamire* della Scuderia Pinciana.

7ª Corsa - Premio Ippodromo - L. 5000 - m. 3000 Arrivano: 1ª *Marie* di Caracciolo; 2° *Ghadamis* di Miniscalchi; 3° *Whitelegs* di Marone.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI 16 ottobre 1911 - s. Gallo
Leva il sole alle 6.23 - Tramonta alle 5.27
Leva la luna alle - Tramonta alle 3,3
L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietrob.	3,9	coperto	Nizza	14,7	3[4 cop.
Ambur.	9,2	coperto	Zurigo	8,2	nebb.
Vienna	7,6	nebbioso	Costan.	—	—
Madrid	13,7	coperto	Malta	20,0	1[4 cop.
Parigi	10,2	coperto	Atene	18,6	1[4 cop.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16,1	coperto	calmo	22,0	15,3
Torino	11,0	nebbioso	—	17,7	9,9
Milano	12,5	nebbioso	—	19,0	10,4
Venezia	11,9	nebbioso	calmo	15,5	11,0
Bologna	14,4	nebbioso	—	18,4	13,4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15,4	nebbioso	calmo	17,2	7,6
Firenze	11,2	nebbioso	—	21,2	10,1
ROMA	10,0	sereno	—	20,4	9,9
Bari	14,6	coperto	calmo	19,4	10,8
Napoli	15,9	sereno	calmo	21,0	14,9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12,5	sereno	—	27,8	8,7
Palermo	15,3	sereno	calmo	23,8	13,5
Messina	18,1	sereno	calmo	24,8	16,0
Cagliari	16,0	sereno	calmo	25,0	13,0

Probabilità; venti moderati tra Nord e levante sull'alto Tirreno, deboli vari altrove; cielo nuvoloso al Centro e Sardegna con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 764.2 Termometro centigrado massima 20,4 minima 9,9. Umidità relativa 55 assoluta 9.18. Vento a mezzodì E — Stato del cielo: sereno.

Sciarada

Compassione ti desta il mio secondo
Che esprimersi non puote in questo mondo,
Dal farmacista troverai l'intiero.

Spiegazione del giuoco precedente:
Semi-minima — SEMIMINIMA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Tornolo - Municipio - 25 ottobre - Costruzione stradale Lire 127.902.

Scusari - R. Prefettura - 25 ottobre - Manutenzione stradale presso Villanova Monteleone L. 87.912.

Carbonara di Bari - Municipio - 25 ottobre - Costruzione edificio scolastico L. 96.313.

Ferrovie dello Stato - 25 ottobre - Concorso a 60 posti di aiutanti applicati in prova.

Ministero Marina - 25 ottobre - Fornitura di zucchero per la somma di L. 217 mila.

Ascoli Piceno - Intendenza di Finanza - 25 ottobre - Conferimento rivendita generi privativa in Offida.

Chiavari - Municipio - 25 ottobre - Costruzione di strade e piazze L. 55.565.

Deruta - Municipio - 28 ottobre - Appalto dazio consumo 1912-1915 - L. 14.500.

Soriano nel Cimino - Municipio - 25 ottobre - Taglio a spurgo e dirado del basso di rovere Bucone L. 8.528.

Toscanella Municipio - 23 ottobre - Costruzione della nuova conduttura di acqua L. 65.785.

Roma — Commissione Reale per la zona monumentale — 20 ottobre - Costruzione della parte muraria per le cancellate d'ingresso al grande viale centrale - L. 42 mila.

Cattolica di Eraclea — Municipio - 20 ottobre - Appalto dazio consumo L. 9 mila.

Ministero Marina — 20 ottobre - Concorso al posto di professore titolare dell'Istituto radiotelegrafico - Fornitura di pasta da minestra - L. 301.000.

Napoli R. Università - 21 ottobre - Vendita fondi rustici della fondazione Vitale L. 150 mila.

Roma — Tribunale civile - 20 ottobre - Vendita di casamento posto in Piazza di Spagna - L. 130 mila; di altro casamento uso albergo in Piazza Mignanelli - L. 20 mila.

Grondona — Municipio - 20 ottobre - Costruzione stradale - L. 182.335.

Spezia - Direzione R. Arsenale - 23 ottobre - Provvista di brande da marinai L. 82.500 - Di tela crociata per vestiario L. 96.200

— Coperte di lana e fasce addominali L. 113 mila.

— Farsetti di lana turchina L. 110 mila.

— Fodere diverse e buste porta spazzole L. 20.935.

Piansatore Municipio -21 ottobre - ampliamento chiesa parrocchiale L. 30 mila.

Costruzione casa parrocchiale L. 21.733.

Venezia Ufficio delle fortificazioni - 21 ottobre - Costruzione di una caserma d'artiglieria L. 95 mila.

Catanzaro Amministrazione Provinciale - 21 ottobre - Manutenzione vitto ed altro al manicomio provinciale di Catanzaro Girifalco L. 120 mila.

Napoli Deputazione provinciale - 16 ottobre - Manutenzione della Strada di Caserta L. 73.157.

---

13 Appendice del POPOLO ROMANO 13

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Del Valle-de Paz

IV

Il Fantasma

Un tempo, quando era passata vicino a loro, appoggiata al braccio del suo bel fidanzato, esse avevano lasciato sospeso il battitoio per salutarli.

Avvicinatevi miei colombi, aveva gracchiato una vecchia sdentata senza cessare di torcere il suo bucato; avvicinatevi, perchè possa vedervi e ricordare i miei amori; è cosa tanto vecchia che non me ne rammento quasi più!

E con la bocca allargata pareva ridesse, ma forse singhiozzava.

E' la vecchia Maturina sussurrava dietro all'orecchio della sua Genoveffa, senza scacciare dalle labbra un sorrico vivace; dicono che il suo fidanzato sia perito in mare!

Ah! poveretta! rispondeva la giovane scossa da un fremito e stringendosi al braccio robusto dell'amico.

Giunto in prossimità del lavatoio adesso Genovieffa lo evita.

Come allora, ode voci e risate.

— No, non voglio vederle, perchè bisbiglierebbero:

— E' la moglie di Yann Kerthomaz sapete, quella che era fidanzata al defunto Pietro; e certo aggiungerebbero:

— L'ha dimenticato presto!

Internamente in una protesta disperata, l'infelice mormora:

— Pietro mio, te lo giuro, non ti ho dimenticato, e se di lassù tu vedi colei che fu tua fidanzata, non la maledire, amico mio; ha dovuto far così, ha dovuto!

Il giorno va decrescendo, il sole è più rosso e Genovieffa si fa oltre straziata, fra il passato suo distrutto e il presente senza gioia.

Già fra gli alti rami delle quercie, si scorge il borgo. Vede il gallo che fiammeggia sul campanile, e allo svolto della via, stanno per apparire le torri di Montlèhon.

Da sei secoli in quel castello la razza dei Montlèhon forma un linguaggio ininterrotto. Da sei secoli l'orgoliosa divisa dei marchesi è scritta su di una orifiamma di pietra, al disopra della porta inospitale:

— Inferius et Superius regno. —.

« Regno sui piccoli e sui grandi ».

Ah! sì, com'è tremendo il giogo dei Montlèhon!

La giovane ricorda le storie che suo padre raccontava, ed un senso di paura la invade...

Eccola giunta tutta tremante dinanzi al portone. Si ferma, prende fiato e suona.

La campana ha un eco di rintocco funebre attraverso i corridoi sonori. Uno sportello cigola e una testa appare dietro le sbarre :

— Che volete? dice la voce chioccia d'una donna barbuta.

Genovieffa riconosce la cameriera della canonichessa e pensa:

— Fanno il paio, e sono degne l'una dell'altra, padrona e serva!

Tutta spaurita, bisbiglia:

Vengo a riportare le trine della signora contessa.

La vecchia porge l'orecchio e vocifera:

— Parlate più forte... Ah! per la signora contessa... Entrate pure...

Tira il chiavistello, e con gesto breve e perentorio, indica la scala di fondo a Genovieffa che l'ode brontolare;

— Ecco un'altra amoriosa! Sant'Anna liberateci!

Da lei, o dalla contessa Valentina?

Genovieffa non sa. Intanto sale correndo la scalinata, e si trova nell'anticamera i Valentina Saida le si fa incontro, poi Giosetta la cameriera della contessa.

— Ah! siete voi signora Kerthomaz.

Ciò dicendo la bionda Giosetta, depone ridendo il vassoio fra le mani del negro, e le due donne si abbracciano.

— La signora è occupata, Genovieffa, venite con me nello spogliatoio rosa, ogni chiacchiereremo un poco.

— Voentieri, dice la moglie del marinaio, rivolgendo un bel sorri so d'addio al negro.

Poi, quando sono sole:

— Che c'è di nuovo qui? interoga Genoveffa. voi avete un'aria misteriosa che m'inquieta, cara Giosetta.

— Oh! niente di molto nuovo, risponde la giovane, rervosamente, e niente di tanto inaspettato.

Sapete certamente che il signor conte marito della signora Valentina è torrato da tre mesi?

— Sì, lo so.

— E poi, è tornato anche il segretario del marchese che lo aveva accompagnato al Messico.

— Esio?

— Proprio lui. Ah! colui avrebbe fatto bene a rimanere laggiù. Nessuno l'avrebbe rimpianto quel maledetto pagano!.

— Eccettuato il marchese.

— E' vero, poichè per nostra aventura egli gode tutta la sua fiducia.

— Il conte non deve tornare al Messico?

— Vorrebbe non ritornarvi, ma il marchese esige che faccia un nuovo viaggio. La signora contessa desidererebbe accompagnare suo marito, rivedere il suo paese.

— Ebbene perchè non andrebbe con lui?

— Il marchese non vuole, si è opposto...

— Povera contessa!...

— Potete dirlo! sono quasi sei mesi che non esce á spiata giorno e notte. Il conte è ritornato senza avvisare suo fratello. Che scena Genovieffa! Credevo che il marchese morisse d'un colpo. Ad un tratto per paura di sconvolgere il sangue del signorino Gerardo, si è ammutolito!... Che uomo, Gesù che uomo!

Mentre parlava, la servetta porse ascolto.

— La signora è sola, venite, disse, ed introdusse la ricamatrice.

Genovieffa aspirò un buffo di profumi caldi.

Valentina freddolosa come un bengalino, bruciava fino a quell'epoca dell'anno legno aromatico.

Aveva nascosto le mura del suo appartamento sotto grandi tende. Dapertutto il piede affondava su morbidi tappeti, e sui divani erano sparsi cuscini di seta dalle tinte smaglianti.

Valentina apparve vestita al a moda creola. I suoi lunghi capelli neri le cadevano in lunghe treccie sulle spalle; un'ampia vestaglia di mussola drappeggiava le sue squisite forme.

In un uccelliera dorata cantavano uccelli sconosciuti, azzurri come lo zeffiro, verdi e lucenti come le ali degli scarabei.

— Ah! signora! esclamò Genovieffa, come ci si sente lontani da Montlèhon entrando qui!

— Sì, n'è vero, bambina mia, rispose la contessa con indulgenza. E' così che cerco rianimare i miei ricordi. Questi fiori, questi uccelli, quest'aria imbalsamata, è qualche cosa dei miei giardini, dalle mie savane, delle mie foreste che mi vien reso.

— E che bei fiori! ammirò Genovieffa avvicinandosi ad una giardiniera piena di piante rare e specialmente d'una liana morbida dai grappoli torchini e imbalsamati. Si direbbe caprifoglio.

— E' il nostro caprifoglio selvarico. Laggiù esso forma sulle roccie dei tendoni verdeggianti o azzurri o pure si attacca ai nostri platani ai fiori d'aceño o alle nostre magnolie.

Continua

Il diario della guerra (1)

22-26 settembre. – Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. – Invio e consegne dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di ministero in Turchia e primo appello alle potenze.

Siluranti turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. — Nuovo appello della Turchia alle Potenze – Denunzia delle capitolazioni. Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. – Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. – Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos. Il governo turco manda un'altra nota alle potenze.

10-11 ottobre — Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumelliana.

12-13 ottobre – Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe. S'inizia subito lo sbarco ma il mal tempo obbliga a sospenderlo verso sera. Al mattino del 13 è ripreso.

14 ottobre. – E' confermato il massacro di operai italiani a Karak nella Siria.

La Turchia dichiara che si conformerà alla Convenzione di Londra circa il contrabbando di guerra.

Il generale Caneva assume in Tripoli le supreme funzioni civili e militari; fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumellian.

Si annunzia il compimento della mobilitazione nell'Eritrea con ottimi risultati.

Si apre il Parlamento ottomano.

(1) *Per esigenze di spazio abbiamo riassunto gli avvenimenti dal 22 settembre al 13 ottobre*

Il terreno delle prossime operazioni

Compiuto lo sbarco del corpo di spedizione, le nostre truppe dovranno naturalmente percorrere l'interno del paese, con o senza scontri colle truppe turche, per prenderne completo possesso.

Vediamo dunque per prima cosa i dintorni di Tripoli.

***

Intorno a Tripoli è un'oasi che si estende poco ad occidente e per 15 chilometri ad oriente, con una profondità variabile, mai superiore ai 3 chilometri. A 2 chilometri a sud della città si trova il pozzo di Bumelian, di cui tanto si è parlato in questi giorni per i replicati assalti dei Turchi.

Esso alimenta le due fontane di Tripoli collocate fuori della porta del castello; una macchina a vapore innalza l'acqua ed una conduttura la porta alle due fontane.

Presso il mare, a metà strada fra Tripoli e Tagiura si trova un lago salato, che è utilizzato come salina ed è perciò chiamato Mellaha. A sud di Tagiura esistono degli stagni, i quali a differenza della Mellaha che nella stagione calda è asciutta, sono perenni.

L'oasi è intensamente coltivata, predominandovi la palma ed è abitata da una popolazione agricola che si calcola ammonti a 30 mila persone.

La rigogliosa vegetazione è dovuta alla vicinanza del velo acquifero nel sottosuolo.

L'acqua infatti trovasi a circa 23 metri da terra nella parte orientale e da 7 a 8 m. nella rimanente. Si solleva con mezzi primitivi e si adopera nelle irrigazioni.

Fuori dell'oasi l'irrigazione cessa e cessa quindi la coltivazione.

Il piano diventa nudo ed incolto, ma non è ancora il deserto: all'epoca delle pioggie si copre di vegetazione erbacea, vi cresce in alcuni valloncelli l'orzo e serve di pascolo alle mandre. Ma nei mesi di siccità il sole inaridisce ogni pianta, l'uomo se ne allontana ed il piano prende l'aspetto del deserto, solo interrotto da piccole oasi.

***

A sud di Tripoli corre la catena di alture, detta il Gebel di Tripoli.

Essa dista circa 90 chilometri dalla costa tra la frontiera tunisina e Tripoli; poi si spiana in lunghi contrafforti che si spingono fino alla costa.

Uno di questi contrafforti è il settentrionale ed il più importante, conosciuto sotto il nome di Gebel Tarhusia, che scende grado a grado sino alla fertile pianura di Mesellatat che si estende oltre 200 km. ad oriente di Tripoli.

Dall'oasi all'orlo settentrionale di Gebel, che si eleva a 6, o, 700 metri il terreno si rialza successivamente formando due o tre terrazzi, i quali evidentemente si prestano ad una occupazione difensiva verso truppe provenienti dalla costa. Il terreno scoperto per la mancanza di vegetazione è favorevole all'impiego delle armi da fuoco.

Quanto alla percorribilità bisogna distinguere le varie zone.

Lungo la costa di Tripoli fino a Suara ad occidente e fino a Mezzata ad oriente, corre una strada tracciata con qualche regolarità e praticabile ai carri leggeri ed anche all'artiglieria da campagna.

Nell'oasi di Tripoli sono pure abbastanza numerose le stradelle fiancheggiate da muri di fango e da siepi di fichi d'India, pure percorribili con qualche adattamento dall'artiglieria leggera.

Anche all'infuori dell'oasi l'artiglieria da campagna ben trainata può con relativa facilità muoversi in qualunque direzione salvo nei tratti di forte pendio.

***

Altre strade non vi sono; le comunicazioni limitandosi alle secolari vie carovaniere, famigliari al cammello.

Come già accennammo nell'articolo sulle oasi della regione, da Tripoli e adiacenze partono tre vie carovaniere indipendenti; l'una va a Ghadames sul confine dellaTunisia e di lì prosegue sia verso ilSudan centrale, sia verso Murzuk nel Fezzan, donde si può procedere alla regione del Ciad o più ad occidente verso il Niger.

Le altre due vanno entrambe a Murzuk. La più occidentale, che è anche la più breve, rasenta il limite orientale del vasto altipiano pietroso dell'Hammada el Homra, dove non si trova per cinque o più giorni di marcia acqua di sorta alcuna. La strada più orientale passa per le oasi di Bungeim e di Sokna; è un po' più lunga della precedente, ma più comoda.

Per la prima strada occorrono 25 marcie da Tripoli a Murzuk; quindi almeno un mese di tempo. Altri due mesi le carovane impiegano da Murzuk al lago di Ciad.

***

Queste poche notizie bastano a dare un'idea delle difficoltà non lievi che incontrerà il Corpo di spedizione per affermare il possesso italiano in tutta la regione.

Anche se non vi fosse resistenza alcuna - cosa non probabile - da parte delle truppe regolari turche e si appalesassero a noi favorevoli tutte le tribù anche dell'interno, l'occupazione successiva richiederebbe considerevole tempo ed estesi provvedimenti logistici.

Il commercio dell'Italia coll'estero nel 1910

IV.

OLIO DI OLIVA ED OLIO DI SEMI

Un altro prodotto, al pari del vino, di grande importanza nel nostro commercio con l'estero, è l'olio d'oliva.

L'annata olearia 1909-910 si distingue da quella precedente per una migliore produzione ed anche meno scarsa.

Secondo i calcoli fatti dall'ufficio di statistica agraria, la produzione dell'olio di oliva, nella campagna 1909-910, sarebbe ascesa a ettolitri 2.411.570, mentre quella dell'anno precedente risultò di ettol. 1.495.301.

Le previsioni per la campagna 1910-911 dànno un quantitativo di 1.766.300 ettolitri.

Il commercio degli oli comprende all'uscita l'olio di oliva commestibile, quello lavato o al solfuro; ed all'entrata, l'olio d'oliva commestibile, gli oli di cotone, di arachide, di sesamo ecc.

L'esportazione dell'olio d'oliva commestibile nel 1910 ammontò a quintali 285.164, contro 184.481 del 1909, con un aumento quindi di 100.683 quintali; quella dell'olio d'oliva lavato o al solfuro ammontò a quintali 131.407, contro 55.668 del 1908, con un aumento di 75.739 quintali.

L'importazione invece reca le seguenti cifre: olio d'oliva commestibile quintali 58.456, contro 52.331 dell'anno precedente; olio di cotone 35.801, contro 306 mila 257; olio di arachide 50.820 contro 46.833; oli fissi non nominati 121.575 contro 38.701; semi di sesamo e di arachide 385.882, contro 309.093; semi di colza e di ravizzone 22.811 contro 5.221.

L'andamento dell'esportazione dell'olio d'oliva commestibile, che nel primo e secondo trimestre dell'anno è rappresentata da una media di quintali 10.917 e 13.548, è conseguenza, senza dubbio, della più abbondante produzione interna, mentre nel terzo trimestre (media quintali 11.425) l'esportazione ristagna, come di consueto, quasi in attesa di un più sicuro orientamento del mercato di fronte all'approssimarsi del nuvoo raccolto di olive, e nell'ultimo trimestre giá sono conosciute e generalmente apprezzate al giusto le previsioni sul detto raccolto.

Nel 1910 esse furono affatto scoraggianti ed il commercio svoltosi da ottobre a dicembre ne avrebbe risentito gli effetti, se altri fattori non fossero intervenuti a neutralizzare l'azione di quelle previsioni, rialzando le sorti dell'esportazione e mantenendo basso il livello delle quantitá importate: intendiamo alludere alla generale scarsitá dei raccolti di olive all'estero, come in Francia, in Spagna, in Grecia, in Dalmazia, in Turchia, in Tunisia e in Algeria, e alle quotazioni altissime derivatene, specialmente per le qualitá fine dell'olio di oliva.

I nostri commercianti trovarono convenienza a esportare i tipi migliori di olio da tavola, non ostante la scarsa offerta e le condizioni sempre più difficili del mercato interno.

Le qualitá scadenti e l'olio lavato o al solfuro avvertirono meno questo stato di cose.

***

L'entrata dell'olio di cotone, venuta per gli alti prezzi del prodotto via via a illanguidire, ebbe, invece, nell'ultimo trimestre una certa ripresa, dovuta al sensibile ribasso delle quotazioni nel dicembre (da 95 a 90, e poi da 90 a 88 corone, secondo il listino della Borsa di Trieste, che segna, forse con ritardo, nel gennaio 1911, più forti riduzioni) in cui avvenne la maggiore importazione mensile.

L'entrata più forte dell'olio di arachide e degli oli fissi non nominati, si verificò da ottobre a dicembre ma tale importazione non compensò affatto, forse anche in conseguenza di un certo rialzo verificatosi nei prezzi di qualcuno di questi oli (da 128-130 a 132, col dazio, l'olio di sesamo sopraffino, secondo il listino della Camera di Commercio di Genova; da 114 a 115, 117, 125 corone l'olio di arachide sopraffino, secondo il listino della Borsa di Trieste) la minore introduzione di olio di cotone. Infatti mentre gli acquisti di quest'olio nel 1910 ebbero una diminuzione di 270 mila 456 quintali — l'importazione, come abbiamo detto, essendo stata di soli quintali 35.801, in confronto a quintali 306.257 del 1908 — le maggiori importazioni di olio di arachide e di oli fissi non nominati non oltrepassarono gli 86.860 quintali. Nè il compenso lo si raggiunge mediante il calcolo del rendimento in olio dei 94.389 quintali di semi di sesamo e di arachide, di colza e di ravizzone introdotti in più che nel 1909, giacché tutt'al più essi possono aver dato da 40 a 45 mila quintali di prodotto.

Non si hanno dati, nè notizie sicure sulla produzione interna di semi di colza e di ravizzone, ma ove questa non abbia ricevuto, come é da credere, speciale incremento fra il 1909 e il 1910, si deve ritenere che il consumo abbia tratto assai largo profitto nel 1910 dalle maggiori disponibilitá d'olio d'oliva, riducendo in corrispondenza gli acquisti degli oli miscelati.

Avvertiamo a questo proposito, che mentre gli oli d'oliva di qualitá media e scadente non subirono i forti rincari di quelli fini, gli oli di semi per uso alimentare e i semi donde si traggono ebbero quotazioni sostenute e in rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno, salvo poche eccezioni, come per l'olio di cotone dopo novembre e per i semi di ravizzone nostrano e di colza.

***

I principali paesi verso cui si dirige la nostra esportazione sono i seguenti.

Le cifre rappresentano quintali.

Olio d'oliva commestibile.

Destinazioni	1910	1909
Austria-Ungheria	9.330	6.258
Francia	40.291	21.794
Germania	5.577	3.928
Gran Bretagna	16.471	11.521
Paesi Bassi	290	34
Russia	4.049	10.903
Svizzera	2.493	1.683
Egitto	1.991	1.289
Argentina	73.534	47.507
Brasile	15.862	6.730
Stati Uniti	96.040	62.224
Uruguay	3.421	1.797
Altri paesi	15.815	8.814
Totale	285.164	131.407

Olio d'oliva lavato e al solfuro.

Destinazioni	1910	1909
Austria-Ungheria	21.633	6.936
Francia	2.550	4.919
Germania	10.013	3.348
Gran Bretagna	4.656	4.295
Paesi Bassi	9.323	3.694
Russia	1.107	—
Svizzera	12.576	2.038
Egitto	20.765	8.788
Argentina	938	64
Brasile	26	21
Stati Uniti	42.397	20.106
Uruguay	51	8
Altri paesi	5.372	1.451
Totale	131.407	55.668

Come vedesi i principali acquirenti del nostro olio d'oliva commestibile furono nel 1910, come nell'anno precedente, e nello stesso ordine, gli Stati Uniti, l'Argentina e la Francia e la Gran Bretagna. Seguono il Brasile e l'Austria-Ungheria.

L'esportazione verso gli Stati Uniti toccò la cifra culminante, avendo sorpassato quella eccezionale di 95.258 quintali avvenuta nel 1906, che fu anno di produzione abbondantissima di olio d'oliva. Questo mercato che assorbe i migliori prodotti alimentari alle migliori condizioni, sembra destinato a sostituirsi a quello argentino, il quale era stato dal 1900, quasi senza interruzione, il nostro cliente più importante. Nel 1910 essa ha ripreso ottima posizione.

La Francia arrivò quasi a raddoppiare i suoi acquisti, che però restano sempre inferiori a quelli fatti anteriormente al 1909.

Degna di rilievo è l'esportazione verso il Brasile che mai è stata così alta come nel 1910.

L'esportazione dall'olio lavato e al solfuro, non aveva oltrepassato nè raggiunto mai la quantità uscita nel 1910 se non negli anni 1906 e 1902. Il commercio dell'olio lavato e al solfuro, non ostante la concorrenza degli oli di semi per usi tecnici, e il rincaro delle sanse e per conseguenza del prodotto estrattone, manifesta nuova vitalità, che sarebbe dovuta, in gran parte, alla migliorata lavorazione.

Fra i paesi che in maggior quantità importano il nostro olio d'oliva lavato o al solfuro figurano, in prima linea, come negli anni scorsi, gli Stati Uniti, cui tengon dietro l'Austria Ungheria, l'Egitto, la Svizzera, la Germania e l'Olanda. Meno la Francia, che gradatamente li ha ridotti a cifra quasi insignificante, gli altri paesi, in genere, hanno aumentato in larga misura i loro acquisti di questa specie d'olio.

Le due esportazioni, di olio d'oliva alimentare e di olio lavato o al solfuro, hanno raggiunto in complesso 416.551 quintali e sono state attive nella bilancia commerciale per la cospicua somma di 57.4 milioni di lire.

Fra gli olii fissi non nominati, la cui importazione venne a sostituirsi nel 1910 e quella dell'olio di cotone sono da tener presente quelli di sesamo, di colza, di ravizzone, di soia, di granone, di papavero, ecc; i quali vengono adoperati in larga scala nell'alimentazione, miscelati o no con qualità inferiori d'olio d'oliva o fra loro.

L'olio di soia ci viene quasi esclusivamente dalla Gran Bretagna, ove la frangitura delle fave di soia dalla quale si ottengono anche, come residui, ottimi ricercati paneli per l'alimentazione del bestiame, specialmente di quello lattifero, ha assunto vaste proporzioni e notevole perfezione. Anche l'olio di soia rincarò nel 1910 a causa degli scarsi raccolti nei paesi d'origine (la Cina ed il Giappone) delle fave da cui si estrae.

Gli altri olii fissi non nominati, se si eccettua quello di granone, ci pervengono in gran quantità dalla Francia.

Armi ed Armati

Il varo della "Giulio Cesare"

(S) **Sestri Ponente**, 15. — Città imbandierata, festante ed animatissima. Un apposito comitato ha indetto una serie di festeggiamenti sportivi che si svolgeranno nella giornata con concerti, illuminazione generale in terra e in mare e fuochi di artificio.

La nave pavesata troneggia in attesa del varo, imponente sul grandioso scalo appositamente allungato con grande arco, che sovrasta la ferrovia. Lo spazio tutto intorno è stato liberato da ogni ingombro e vi sono state erette parecchie tribune elegantemente decorate con drappi, orifiamme, bendiere e fiori.

Il palco di onore è eretto sopra la prora; è riccamente decorato con velluto e frange d'oro. Un altare con severa eleganza è preparato per la benedizione.

Già prima delle ore 9 cominciano ad arrivare gli invitati. Da Genova a Sestri è uno sfilare ininterrotto di automobili, vetture e tram elettrici gremiti, essendo state distribuite parecchie migliaia di biglietti. Tutta la popolazione di Sestri e dei paesi vicini si affolla sulle terrazze sulla spiaggia e sulle numerose imbarcazioni di ogni foggia che si assiepano sullo specchio acqueo prospiciente il cantiere.

Giungono frattanto l'on. Bergamasco Sottosegretario di Stato alla Marina, in rappresentanza dell'on. Ministro, l'arcivescovo mons. Pulciano, senatori, deputato, il prefetto e il sindaco di Genova, l'amm. Nicastro, il gen. Valsecchi, il comm. Ronco, il gen. Massone, comandante del corpo d'armata e tutte le altre autorità civili e militari, numerosissimi ufficiali di terra e di mare di ogni arma e una folla elegante di signore.

L'on. Bergamasco è ricevuto all'ingresso dai comm. Mario e Pio Perrone; dal direttore comm. Nabor Soliani, dal corpo tecnico e amministrativo, del cantiere.

Alle ore 10,5 mons. Pulciano indossati i paramenti sacri, assistito dai canonici della metropolitana di Genova e dal clero della parrocchia di S. Maria Assunta di Sestri Ponente, compie la cerimonia della benedizione seguita rispettosamente dall'immenso pubblico.

La cerimonia termina alle 10.15.

La nave prima dell'arrivo delle autorità, era stata completamente liberata dai puntelli e non era trattenuta che dalle trinche e si presenta magnifica nelle linee poderose.

Alle 10,45 la madrina, signora Perrone Parisi, consorte del comm. Mario, amministratore delegato della Società Ansaldo, al braccio dell'on. Bergamasco, accompagnata e seguita dalle autorità dal palco di onore procede al battesimo tradizionale.

La bottiglia di spumante italiano che pende dall'alto attaccata ad un lungo nastro si infrange contro il fianco ella nave ad un vibrato colpo della madrina fra entusiastici applausi.

Il direttore del cantiere le offre un elegante mazzo di fiori.

Alle ore 10,46 la madrina nuove la manovella elettrica delle sonerie che danno l'ordine di tagliare. Con atto simultaneo gli operai abbassano le scuri e troncano le ultime ritenute.

La nave immediatamente si muove accelerando via via nella discesa e si immerge nell'onda fra un uragano di entusiastiche acclamazioni dell'immensa folla e gli urrà degli operai, mentre fischiano le sirene.

Il comm. Soliani e i signori Perrone sono vivamente felicitati dall'on. Bergamasco e dalle autorità.

La *Giulio Cesare* è subito presa a rimorchio e condotta a Genova ove sarà ormeggiata alla banchina dell'officina di allestimento navi della Ditta Ansaldo.

Il peso della nave al momento del varo era di circa 9500 tonnellate, il massimo finora raggiunto da qualsiasi cantiere del mondo.

Alle autorità e agli invitati è offerta una refezione fredda.

***

Sabato la *Leonardo da Vinci*, ieri la *Giulio Cesare*, le due *dreadnoughts* gemelle, che l'industria privata costruisce per la nostra armata, furono varate rispettivamente nei cantieri della Foce (Odero) di Sestri Ponente (Ansaldo).

Ecco le principali caratteristiche delle due navi:

Lunghezza fra le perpendicolari	metri	168.900
Lunghezza al galleggiamento	»	175.500
Larghezza massima fuori ossatura	»	28.000
Immersione media dal sotto chiglia	»	8.452
Dislocamento in carico normale	tonn. »	21.500
Potenza dell'apparato motore a tirare attivato	cav. asse	24.000
Velocità massima prevista a	nodi	22

***

Armamento guerresco: XIII cannoni da 305 mm. (disposti in cinque impianti sul piano longitudinale della nave, di cui il centrale e gli estremi tripli ed i due intermedi, sopraelevati sul piano degli estremi, binati).

XX cannoni da 120

XIV cannoni da 76 mm.

V lanciasiluri

Dotazione normale di combustibile	tonn.	1000
Grossezza della corazzatura:		
al bagnasciuga	25	centim.
ai ridotti da 305 mm.	24	»

L'apparato motore si compone:

di tre gruppi di turbine *Parsons* fra di loro del tutto separati ed indipendenti, sistemati in tre camere distinte.

L'apparato generatore di vapore sarà costituito da 20 caldaie a tubi di acqua del tipo Blechynden-Odero, munite di riscaldatore dell'acqua di alimentazione, sistemati in dieci compartimenti, per il *Leonardo da Vinci*;

da 24 caldaie a tubi di acqua del più recente tipo Babcock-Wilcox per il *Giulio Cesare*.

Conferenza internazionale dell'Aja per l'unificazione del diritto cambiario

Fra i quesiti proposti alla Conferenza internazionale dell'Aja circa l'unificazione del diritto Cambiario, i vari Stato partecipanti diedero le seguenti risposte al quesito:

« Quali sono le regole di diritto internazionale privato applicabile alla sanzione delle prescrizioni fiscali? »

GERMANIA. — L'inosservanza delle prescrizioni sul bollo non avrà influenza sulla validità della lettera di cambio e delle dichiarazioni che essa contiene.

STATI UNITI D'AMERICA. — Rispetto alle formalità da adempiersi in ordine alla lettera di cambio e alle note promissorie a tutela dei diritti che ne scaturiscono, l'opinione americana è favorevole a confermare queste formalità alla legge del luogo dove accade la inosservanza e considerare queste formalità come obbligatorie per tutte le parti.

AUSTRIA. — L'inosservanza del bollo deve essere senza influenza sulla efficacia cambiaria.

BELGIO. — Questa questione riflette le sanzioni stabilite per assicurare la percezione della tassa di bollo, da cui gli effetti di commercio sono colpiti presso molti Stati.

Fra tali sanzioni sono notevoli la nullità o talune decadenze (vedere ad esempio, la legge francese del 5 giugno 1850).

A questo riguardo la quinta regola di Brema dispone che la validità di una lettera di cambio non può essere infirmata dalla mancanza o dalla insufficienza del bollo. I Congressi di Anversa e di Bruxelles hanno ammesso, all'unanimità sotto forma di voto, il principio proclamato in quei termini. E' il caso di consacrare questo principio della legge internazionale e di proscrivere formalmente le disposizioni, che, secondo la espressione del signor Pirmez « confondono il diritto fiscale col diritto privato ». In tal guisa sparirà una disposizione antigiuridica, che intralcia la circolazione internazionale della lettera di cambio e pone a repentaglio la sicurezza delle transazioni.

Ove la conferenza non credesse andare così lontano, converrebbe esaminare la questione se le nullità stabilite in taluni paesi per inoservanza delle prescrizioni fiscali possono ripercuotersi all'estero sulla validità degli effetti di commercio.

Questa questione è controversa. Taluni autori si pronunciano per l'affermativa, in applicazione della regola *locus regit actum* (vedere Weiss, *Manuale di diritto internazionale*, Ed. 1909, pag.565, Lione - Caen, t. IV, n. 639). Al contrario la legge inglese dispone espressamente nel suo art. 72, § I, lettera *A*, che una lettera di cambio tratta all'estero rimane valida, sebben non sia stata bollata conforme alla legge del luogo di emissione.

Propone l'inserzione nella legge uniforme, della seguente formula:

« Le nullità o le decadenze che fossero stabilite dalle leggi nazionali per le contravvenzioni alle disposizioni fiscali, non possono venire invocate in paese estero ».

BOLIVIA — Bisognerebbe che la Conferenza esprimesse un voto concreto sulla convenienza che le nazioni perseguano inesorabilnente le falsificazioni delle lettere di cambio e adottino misure speciali per rendere effettiva la responsabilità dei giranti con la maggiore rapidità.

DANIMARCA.— Per ciò che concerne le prescrizioni in materia bisogna riportarsi alla legge nazionale.

FRANCIA.— Le leggi dei diversi paesi sottopongono ad una tassa di bollo le lettere di cambio e i biglietti all'ordine. Sanzioni varie assicurano l'osservanza di quelle leggi fiscali.

Queste sanzioni consistono, secondo i paesi, in ammende o nella nullità del titolo non bollato o munito di un bollo insufficiente.

Non vi ha dubbio che l'ammenda comminata dalla legge di un paese per inosservanza della legge fiscale non può essere pronunciata dai tribunali di un altro paese. Ma deve decidersi che una lettera di cambio dichiarata nulla per difetto di bollo dalla legge del luogo in cui è stata creata, deve essere annullata per questo fatto da un altro paese?

Avuto riguardo al carattere territoriale delle leggi fiscali il Governo della Repubblica risponderà per la negativa a tale questione.

INGHILTERRA.— La legge del Regno Unito non ha riguardo alle leggi fiscali degli altri paesi. La lettera tratta fuori, ma negoziata entro il Regno Unito, è uniformata alla legge del Regno Unito.

Se la lettera è emessa fuori del Regno, non è invalidata in Inghilterra per la sola ragione che non sia stata bollata confermemente alla legge del luogo di emissione. (La legge sulle lettere di cambio, Sezione 72, Sotto Sezione 1 *a*)

UNGHERIA.— Il più giusto sarebbe ancora di adottare la regola, accettata dal diritto ungherese e tedesco, la quale dice che l'inosservanza delle prescrizioni fiscali non può menomamente alterare nè la validità delle lettere di cambio, nè i diritti che ne derivano.

ITALIA.— Tutti gli Stati aderenti alla conferenza dovrebbero obbligarsi ad apporre alle lettere di cambio un bollo d'origine, di un tasso possibilmente uniforme. Le lettere di cambio emesse nei paesi che persistono a non imporre una tassa nuova od a mantenere il tasso in misura inferiore a quella che eventualmente venisse designata dalla Convenzione, dovrebbero essere colpite sia integralmente, sia mediante un supplemento del bollo designato dalla Convenzione, al loro ingresso in uno Stato che abbia adottato l'imposta fissata dalla Convenzione stessa.

Secondo il nostro diritto attuale, l'uso della carta bollata è richiesto per la lettera di cambio a pena di nullitá (art. 42 legge di bollo 13 Settembre 1874, 45 nel nel testo unico 4 luglio 1897).

Questa misura tende non solo a salvaguardare gli interessi della Finanza, ma anche a difendere la buona fede generale contro le alterazioni della somma o della data di scadenza e contro gli abusi della cambiale in bianco.

Per le stesse ragioni sarebbe desiderabile che tut

Conversazioni letterarie

PIETRO TOLDO: *L'oeuvre de Molière, et sa fortune en Italie*, Turin, Ermanno Loescher 1910.

Noi assistiamo talora, nel nostro mondo letterario, a spettacoli che potrebbero apparire singolari, se non offrissero motivo di malinconiche riflessioni. Nel vero, accade, alcuna volta, che uomini i quali meriterebbero gran fama e grande fortuna, per nobiltà di studii, felicità e peregrinità d'indagini, serietà di propositi, acume d'ingegno, ostinazione e diligenza in un lavoro assiduo, e che viceversa poi, per non avere trovato compari che li tengano a battesimo, padrini che li sostengano neè loro combattimenti, combriccole che li ammirino, fanfare che faceva grande rumore intorno al loro nome non solo vengono trascurati, ma anche, se incontrano su la loro via qualche invidioso o qualche fatuo ciarliero si trovano esposti alla maldicenza e facilmente denigrati. Io temo un poco che una tal sorte sia toccata in Italia al professor Toldo, uno studioso ammirevole, che non ha mai dato noia ad alcuno, ma a cui qualcuno ne dà, non si sa perchè. Egli da molti anni lavora con moltapassione intorno alla letteratura francese,specialmente ne' suoi rapporti così larghi e frequenti con la letteratura italiana; e, in questo campo speciale ch'è proprio divenuto il suo, gli è accaduto spesso di fare scoperte interessanti, che gli meritarono molta lode tra i romanisti stranieri; ma in Italia, o di lui si tacque studiosamente, o se apparve qualche recensione de' suoi lavori, non fu già per dargli tutta la lode che merita, ma per diminuirgli, se è possibile, la bella riputazione ch'egli si è fatta tra gli studiosi, per sorprenderlo in fallo, per alcuna lieve inavvertenza, per cercargli il pelo nell'uovo e, ingrossando un po' la voce, trattarlo da scolaretto negligente, mentre che è lecito supporre che il critico imprudente il quale s'è accinto a rivedergli le buccie, può benissimo non avere scoperto egli stesso que' gravi difetti che rimprovera al Toldo, dal quale s'egli avesse letto con un po' d'attenzione, avrebbe imparato tantee tante cose che prima non sapeva, e, intanto, per parlare della sola grande monografia sul Molière, si potrebbe quasi scommettere che molti scritti dello stesso Molière gli erano ignoti prima che il Toldo, passandoli in minuta ed ordinata rassegna glie li facesse conoscere. Ma, pur troppo, molta critica letteraria si fa in Italia, alla leggiera, in modo giornalistico, cogliendo quà e là da persone giudicate autorevoli qualche appunto, qualche rilievo, qualche motto, di cui s'infiora, si rimpinza l'articolo critico, che per la minuzia delle osservazioni può ad un lettore ignaro apparire erudito, mentre che, invece, è molto superficiale.

Per sua fortuna, il Toldo è lavoratore coscienzioso, che prosegue, per amor degli studi, imperterrito sulla sua via, più sollecito d'allargare in Italia il campo della nostra coltura nelle letterature straniere, che di procacciarsi maggior fama.

Intanto egli può compiacersi legittimamente che nessuno ha fatto sul maggior poeta comico di Francia, studii più larghi, più minuti, più profondi di quelli che ci vengono offerti in questo poderoso suo volume di 578 pagine, di cui la prima parte (di 168 pagine) è rivolta alla vita e all'opera stessa del Molière presa da sè; la seconda, molto più copiosa, ai riflessi dell'opera molieresca nella letteratura italiana, per opera de' suoi traduttori, imitatori e critici. Il lavoro bene impiantato e bene inquadrato fornisce nel suo insieme una copia di notizie erudite che ad ogni critico imparziale, deve apparire preziosa e meritoria; ed è superfluo il soggiungere che il Toldo ha un'ampia conoscenza di tutta la letteratura molieresca fino ai nostri giorni. Egli stesso poi entra subito nel vero carattere del Molière, quando lo rappresenta principalmente come autore di farse, ma di tali farse di cui il canevaccio essendo tutto burlesco, per esilarare il pubblico, il contenuto è spesso filosofico e profondo. Per la farsa il Molière riuscì a piacere al suo pubblico, come filosofo riuscì all'immortalità. Così, nel tempo nostro, quando molti si meravigliavano come il Labiche, promosso ed ammirato specialmente dall'Augier, abbia, come semplice farsaiuolo, potuto entrare fra gli Immortali dell'Accademia Francese, si erano dimenticati dell'*Auvergnat* e di *Perrichon*, due studi di profonda psicologia umana. Forse è dire un po' troppo ricordare Dante a proposito di Molière nobilitato nel suo soggiorno di Parigi: « on voit tout à coup, scrive il Toldo, con un po' di esagerazione e di sproporzione, comme le divin poète, transporté dans une atmosphère plus élevée, sinon plus pure, et de ses livres couverts de la poussière des siècles, jaillissent encore pour lui de nobles pensées ».

Nella prima parte del suo dotto lavoro, il Toldo non trascura le fonti italiane alle quali più o meno direttamente può avere attinto il Molière nel suo teatro; ma egli non s'indugia mai tanto in queste analisi da correre il rischio di molti esploratori di fonti, i quali perdono spesso di vista l'originalità del grande scrittore che accompagnano a traverso tutti gli imparaticci, tutte le letture, tutte le reminiscenze. Come il Molière s'era già molto servito della commedia dell'arte italiana e de' suoi canevacci, così ebbe conoscenza, oltre che delle commedie latine di Plauto e di Terenzio, di parecchie commedie italiane del cinquecento e della prima metà del seicento; ma il suo genio le trasformò tutte in opera propria ed originale. Il Toldo, pure confrontando l'*Etourdi* di Molière con l'*Inavvertito* di Nicolò Barbieri, osserva: « L'*Inavvertito* a, au nombre de ses personnages, le capitano Bellerofonte Marsèlione, que Molière supprime, et il supprime de meme ou abrège les scènes inutiles, nuisant à la clarté de l'action les longs discours, les vides déclamations et ce prologue on ne pourrait plus insupportable. C'est ainsi que, grâce à lui, l'édifice acquiert plus delégéreté; car dans ce cas, supprimer c'est simplifier et animer. »; così quanto al carattere principale dello stordito o distratto, soggiunge:

« Le Fulvio italien n'est pas seulement un étourdi; il manque parfois même de seus commun. Le Lélie de Molière n'est, au contraire, qu'étourdi et malgré tous ses « contrétemps » il ne joue jamais le rôle d'imbécile. » E ancora: «Molière a donc compris combien un personnage, remplissant cinq actes de ses sottises et de ses étourderies, pouvait devenir ennuyeux. Il renouvelle pourtant le caractère de Fulvio, en lui prétant une certaine dose d'esprit et, en introduisant dans l'action un élément nouveau. Son Lélie n'est pas seulement étourdi; il joue vraiment aussi de malheur, et la curiosité du public est tenue en haleine par cette succession rapide d'étourderies et de contre-temps du protagoniste ».

Il Toldo rileva inoltre la differenza che passa tra la commedia erudita, scritta in stile tronfio, ampolloso, quasi marinesco del Barbieri e la commedia agile, disinvolta, naturale e piena di buon senso del Molière, malgrado la convenzionalità dell'intreccio. E questa mi par buona critica, anzi eccellente. Così, notando l'assurdità e l'oscenità dell'intreccio del *Dépit Amoureux* di Molière calcato sopra la commedia italiana di Nicolò Secchi « l'interesse », il Toldo rileva l'opera nuova del grande imitatore:

« Il remanie, à son gré, la matière qu'il élabore, coupe le scenes inutiles, les longueurs, les situations équivoques; le tableau s'élargit, des situations nouvelles, puisées à l'examen de la nature, se fondent dans l'inspiration principale, les personnages, bien qu'ils ne soient pas encore devenus tout à fait des caractères, ont déjà une physionomie se détachant de la maquette, des coeurs qui palpitent et des visages que la passion et l'esprit animent et transforment. »

E il critico italiano prosegue l'analisi particolareggiata del *Dépit Amoureux* con molto acume, e con molta sincerità e imparzialità di giudizio, rendendosi pur conto dell'ambiente parigino in cui la commedia molieresca doveva svolgersi; e concatenando destramente l'opera dell'autore di genio ancora inesperto con quella dell'autore giunto al pieno possesso delle sue facoltà. Così, dopo aver ricordato tutte le probabili reminiscenze di letture fatte che giovarono al Molière per il suo *Dépit Amoureux*, il Toldo conclude:

gli Stati adottassero nello stesso modo ed in misura uniforme una tassa di bollo nelle lettere di cambio.

Ove fosse impossibile ottenere l'uniformità del trattamento fiscale sarebbe tuttavia necessario, nel fine di assicurare la rapidità della circolazione dei titoli, di adottare il seguente principio:

Quando le lettere di cambio, emesse in uno Stato secondo la legge fiscale locale, entrano in un paese estero, che prescriva delle tasse più forti esse saranno sottoposte alla tassa locale o ad una tassa supplementare, ma in modo che una volta pagata o completata questa tassa le lettere di cambio possano liberamente circolare senza che debbano essere ulteriormente soggette ad alcuna altra formalità fiscale.

L'aliquota della tassa di bollo in Italia è fissataper le cambiali a lire 0.66 per cento: per le cambiali in transito provenienti dall'estero e pagabili in Italia e reciprocamente la tassa è ridotta alla metà e viene percetta mediante apposizione del bollo straordinario prima di fare uso di questi titoli.

(Legge 31 dicembre 1907, n. 804, all. C portante modificazioni alle leggi concernenti le imposte sugli affari. Art. 2 che modifica gli articoli 3 e 4 della legge 4 luglio 1897, n. 414).

LUSSEMBURGO. — Noi pensiamo che non sia il caso di occuparci delle disposizioni fiscali che possono avere un'influenza anche sulla validità della lettere di cambio; se pertanto, come ad esempio in Inghilterra, una lettera di cambio è da considerarsi come nulla per difetto di bollo, conviene applicare la regola *locus regit actum* e dichiarare nulla anche dal punto di vista internazionale una lettera di cambio emessa in Inghilterra e non estesa in carta bollata.

NORVEGIA. — Le infrazioni alle prescrizioni fiscali non devono aver per risultato l'invalidità della lettera di cambio o la perdita dei diritti che essa conferisce. La legge non deve contenere alcuna altra disposizione in proposito.

RUSSIA. — Sarebbe preferibile riservare a tempo ulteriore la soluzione di questa questione.

SIAM. — Si deve mettere da parte ogni sanzione d'ordine penale per omissione o trascuranza di prescrizione fiscale in un effetto, di cui siano chiamati ad occuparsi i tribunali di un paese diverso in cui il titolo è stato creato.

La sola questione è di sapere se quei tribunali devono considerare come valido un effetto che, unicamente per considerazioni fiscali, non sarebbe più valido nel paese d'origine, mentre lo sarebbe in tutti gli altri. Sembra più pratico preconizzare su tal punto una soluzione tendente a ciò che i tribunali aditi non debbano preoccuparsi delle nullità risultanti dalla inosservanza della legislazione fiscale.

SVEZIA. — Nelle legislazioni scandinave non esistono disposizioni relative a questo quesito.

Sembra opportuno che la legge contenga norme per impedire che il diritto di cambio vada perduto nel caso in cui non sieno state adempiute le prescrizioni fiscali.

SVIZZERA. — Una dichiarazione contenuta in un effetto cambiario non è invalidata per la non apposizione del bollo, se anche questa formalità sia prescritta dalla legislazione straniera che regola le condizioni della validità del titolo.

TURCHIA. — In questa materia si deve seguire la legge del paese in cui deve essere fatto il pagamento.

***

La sola Italia si occupò, pertanto, della misura della tassa di bollo sulle cambiali proponendo l'adozione di un tasso il più possibilmente uniforme.

Tutti gli altri Stati non si occuparono che della questione della invalidità del titolo cambiario per effetto di mancanza o di insufficienza del bollo.

***

La Conferenza deliberò quindi l'art. 16 dello schema del progetto di Convenzione internazionale in questi termini:

« Gli Stati contraenti non possono subordinare alla osservanza delle disposizioni sul bollo la validità degli obblighi assunti in materia di lettere di cambio, o l'esercizio dei diritti che ne derivano. Tuttavia essi possono sospendere l'esercizio di quei diritti fino al pagamento delle tasse di bollo da loro stabilite ».

Economia e Statistica

Il movimento postale nel Regno Unito

Durante il 1910 gli uffici postali del regno Unito di Gran Brettagna e Irlanda distribuirono 37047.800.000 lettere; 871,400.000 cartoline postali; 1.044.100000 circolari e stampati, 193,300,000 giornali e 121.800.000 pacchi postali.

Le lettere presentano un aumento del 3,4 per cento, mentre le cartoline postali raggiungono la cifra dell'anno scorso. Sono in diminuzione i giornali.

Le lettere spedite per espresso furono 2,257,735 con un aumento di quasi duecentomila in confronto dell'anno scorso.

Nelle cassette postali si trovarono 34,419,000 oggetti di vario genere, gettati per distrazione insieme alle lettere nelle cassette postali. Fra le altre cose si trovarono borse contenenti denaro, portafogli fazzoletti, guanti, monete, cheques e fra questi ultimi ve ne era uno di mille sterline. La massima parte di questi oggetti non è stata mai reclamata.

Gli uffici postali del Regno Unito pagarono rate 39,955,842 di pensioni per la vecchiaia, per un ammontare complessivo di sterline 9,675,293.

I telegrammi

Il numero dei telegrammi spediti durante l'anno scorso nel Regno Unito fu di 86,707 con una diminuzione nel numero di 117,000 ma con un aumento negli introiti di sterline 4213.

I dispacci radiotelegrafici passati attraverso il *Post Office* sommano a 5640, quelli diretti a navi in viaggio, e a 34,191 quelli diretti da navi a persone residenti nel Regno Unito. Nella Marina mercantile inglese si trovano ora 290 navi provvedute di apparecchi radiotelegrafici Marconi, mentre dodici mesi fa il loro numero non era che di 130.

La ricchezza pubblica della Francia

Edmond Théry, nel suo libro *La fortune publique de la France* determina in 287.282.000.000 la ricchezza di quella Nazione, con un aumento di 44.333.000.000 dal 1892 al 1906, pari al 18, 3 %.

Il libro del Thery si impone all'attenzione del pubblico per le cifre che rileva e lo studio che contiene, nota la *Rivista delle Società Commerciali*, la quale ne dà un riassunto che riproduciamo:

La proprieta' e la produzione agraria.

L'inchiesta del 1901 rivelò che l'agricoltura francese traversava una crisi acuta; nel decennio la produzione dei cereali era diminuita di 27 milioni di ettolitri, di cui 11.840.000 pel solo grano; il valore di tale produzione, anche per l'influenza del ribasso dei prezzi, era diminuito di 727 milioni. La situazione era aggravata dal fatto, che una diminuzione era avvenuta su tutte le altre categorie di prodotti agrari, fatta eccezione del valore della paglia, delle patate, dei foraggi dei prati ed erbaggi e di alcune colture industriali, che avevano progredito.

Il valore era diminuito di 266 milioni pei prodotti orticoli, legumi e frutta; 232 milioni pei prodotti delle viti; 54 milioni pei grani alimentari diversi dai cereali e 45 milioni pei prodotti boscosi e forestali, così, in totale, 1324 milioni, che il maggior valore di 419 dei prati, erbaggi e foraggi, di 22 milioni delle patate, di 19 milioni delle paglie, di 4 milioni di prodotti di colture industriali, aveva ridotto a 860 milioni.

Nell'insieme, il valore della proprietà rurale era diminuito nel decennio 1882-92 di 13,737 milioni, cioè da 91.584 a 77.847, ed valore della produzione agraria vegetale di 860 milioni.

Il regime di protezione doganale istituito, dopo l'inchiesta del 1892, per favorire l'agricoltura in generale e la coltura del grano in ispecie, ha conseguito rispetto a quest'ultima indubbiamente il suo scopo, come apparisce dalle cifre seguenti:

	media annuale 1891-96	1903-908
Superficie coltivata (mil. di ett.)	67.81	6529
Produzione totale (mil. di ettol.)	107.8	118.6
» per ettaro	15.83	18.16
Prezzo medio	fr. 16.57	17.43

Queste cifre dimostrano che l'agricoltore francese ha saputo far buon uso della protezione, dedicando i suoi sforzi al miglioramento della coltura per elevare il rendimento di ogni ettaro coltivato; per cui a ragione il Thèry dice: « *Par des nouvelles méthodes d'exploitation, par des procédés plus rationnels et plus scientifiques, ils ont rajeuni la vielle terre française, épuisée par des longs siècles de travail, et la bonne mère nourricière est devenue plus féconde que jamais.* »

Rispetto agli altri cereali si riscontra una diminuzione per

la segala	da	23.6	a	18.2	milioni di ett.
l'orzo	»	16.2	»	14.3	» »
il miglio	»	4.1	»	2.3	» »
il grano turco	»	9.4	»	9.2	» »
grano saraceno	»	9.90	»	8.0	» »

ed un aumento per l'avena da 89 a 100.7 milioni di ettolitri.

La produzione media annuale di tutti i cereali è passata da milioni di ettolitri 261.7 nel periodo 1891-96 a 268.3 nel periodo 1903-1908. Malgrado il ribasso avvenuto nei prezzi, il valore della produzione di cereali è aumentato di 208 milioni, passando da 3354 nel 1892 a 3462 milioni nel 1908, quantunque in questo ultimo anno, la produzione del grano fosse resultata di 6.000.000 ettolitri inferiore alla media del periodo 1903-908.

Di particolare interesse sono le notizie sulla produzione della vigna, una delle maggiori dell'agricoltura francese, soggetta a gravi vicende nella seconda metà del decorso secolo. Essa era di 45 milioni 300.000 ettolitri nel 1850, ma l'*oidium* la ridusse a 10.824.000 di ettolitri nel 1854; vinto questo microbo, la vite cominciò nel 1865 ad essere attaccata dalla filossera che la colpì di distruzione, toccando il suo massimo nel 1885, quando fu calcolato che la ricchezza pubblcica della Francia era stata deprezzata da questo insetto di più di 10 miliardi di franchi.

Ora questa produzione ha riconquistato il suo posto: ridotta, nel periodo 1886-90, alla cifra media annuale di 27.571.000 ettolitri, pari a 14.93 per ettaro, è ascesa nel periodo 1903-1908 a 56.130.000 ettolitri, pari a 33.72 per ettari, ed in cifre effettive nel 1908 a 605.45000 ettolitri, pari a 36.60 per ettaro.

Lo sviluppo della produzione e le frodi delle miscele e della fabbricazione di vini artificiali produssero un ribasso nei prezzi da fr. 28.63, media del 1892, a fr. 15.94 media del 1908; tuttavia, il valore totale di questa produzione ridotto a 905 milioni nel 1892, si è elevato a 965 milioni nel 1908, per effetto della maggiore quantità di essa.

Altre culture, la cui produzione è aumentata nel periodo 1892-908, sono le seguenti:

Prodotti		Suprefice coltivata 1000 ett.	Produz. totale milioni quint.	Totale per ett. quint.
Patate	1892	1512	135.3	89.57
»	1908	1545	170.1	110.07
Foraggi	1892	10998	479.4	44 —
»	1908	14925	826.0	55 —
Prati artificiali	1892		99.0	33.9
»	1908		138.8	42.0

Risulta in diminuzione il valore della produzione delle culture industriali, dei boschi e foreste, e della categoria viticoltura, giardinaggio, frutticoltura, presa complessivamente mentre per la frutticoltura, presa a parte, le ceifre segnano un vistoso progresso il valore di questa produzione essendo passato nel periodo in esame da 117.245.000 a 181.329.000, di franchi.

Il valore della produzione agraria vegetale si riassume dunque, nelle cifre seguenti:

Prodotti	1892	1908
	milioni di franchi	
Cereali	3.354	3.462
Paglia	1.313	1.380
Grani alimentari diversi	94	97
Patate	670	872
Vigna	905	965
Colture foraggiere	2.746	3.062
Colture industriali	373	245
Orticoltura, colture da giardino, frutti, ecc.	867	905
Boschi e foreste	289	300
Totali	10.611	11.288

Per conseguenza il valore complessivo della produzione agraria vegetale della Francia, che era diminuito di 860 milioni nel decennio 1882-92 è aumentato di 677 milioni tra il 1892 ed il 1908; il che non è risultato di lieve entità, specie se si tiene conto del ribasso dei prezzi di molti tra i prodotti di cui essa si compone.

***

Nel decennio 1882-92 la parte della proprietà agraria rappresentata dal bestiame aveva avuto sorti diverse da quella della produzione vegetale: il numero totale era diminuito da 49.283 a 47.471, ed il valore da 5772 a 5202 milioni; ma la perdita risultava dalla diminuzione del numero e del valore unitario della specie equina ed ovina, compensata in piccola parte dall'aumento del numero delle specie bovina e porcina, il cui valore unitario era, del resto, anche esso diminuito. Però, il valore della produz. risultava, nell'insieme progredito di 21 milioni, da 7.183 a 7.204, per il fatto dell'aumento notevole di 49 milioni degli animali abbattuti od esportati e di 94 milioni del latte che compensava la diminuzione di 29 milioni della lana, di 71 milioni del lavoro degli animali da tiro, di 6 milioni nel letame, 9 milioni dei bozzoli, 4 milioni di miele e cera, di 3 milioni del pollame e delle uova.

Nel periodo successivo sino al 1908 la situazione non è divenuta migliore quanto al numero totale, che appare diminuito a 44.014 capi, cioè di 3.457.000 pari al 7 % circa. Ma si presenta migliore quanto al valore che, essendo asceso a 5.868 milioni, presenta un aumento di 668 milioni pari a poco più del 12 per cento.

La diminuzione nel numero si riscontra lievissima negli asini e più sensibile nella specie porcina e caprina e molto notevole nella specie ovina da 21.116.000 a 17.456.000; si riscontra, invece un progresso nella specie cavallina da 2.794.000 a 3.134.000 e nella bovina da 13.709.000 a 14.240.000. Quanto al valore risulta in aumento il prezzo soltanto dei muli, delle specie bovina, ovina e porcina.

Quanto al valore dalla produzione essendo calcolato a 7722 milioni nel 1908 risulterebbe progredito di 518 milioni pari a 7,19 % come si rileva dalle indicazioni seguenti:

Prodotti	1892	1908
	milioni di franchi	
Prodotti degli animali	6840	7320
Prodotti degli animali da cortile	319	363
Bozzoli, miele e cera	48	39
Totali	7204	7722

Molto importanti sono le cifre relative al materiale agricolo, che rileva lo spirito di progresso da cui sono stati animati gli agricoltori francesi sotto lo stimolo della protezione doganale.

Il numero delle macchine è aumentato di 14 586 unità, da 12.037 a 26.623 pari al 121 per cento; la forza motrice che era rappresentata da cavalli-vapore 95.234, è ascesa a 168.716, con un aumento di 73.482 cavalli-vapore, pari a 77 per cento.

Riepilogando, il valore della proprietà agraria francese è rappresentato dalle cifre seguenti:

	1892	1908		Differenza	0/0
	in milioni di franchi				
Proprietà terriera	77.847	75.550	—	2347	3.01
Animali	5.202	5.868	+	666	12.80
Materiale agricolo	1.500	1.752	+	257	17.30
Sementi e letame	1.315	1.305	—	10	0.76
Totali	85.864	84.430	—	1434	1.67

Il valore della proprietà figura dunque, diminuito di 2247 milioni, ma la perdita è attenuata da un aumento degli animali e del materiale agrario; il deprezzamento risulta perciò di 1434 milioni, pari ad 1,67 %; ma lo sviluppo della produzione è stato notevole ed il reddito è sensibilmente progredito malgrado il ribasso dei prezzi di molti prodotti, come si rileva dalle cifre seguenti:

	1892	1908		Differenza		0/0
	in milioni di franchi					
Produz. vegetale	10.611	11.288	+	667	+	6.29
Produz. animale	7.204	7.722	+	518	+	7.19
Totali	17.815	19.010	+	1.195	+	6,70

I risultati dunque possono considerarsi molto soddisfacenti.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Asti — Frumento L. 26,50 a 27, 50 — meliga 19 a 19,50 — segale avena 22 a 24 — fagiuoli 25 a 30, fave 22 a 24 — ceci 25 a 30 — patate 10 a 11 — al quintale.

Crema — Frumento L. 28,25 — frumentone 18 risone lencino 23 — avena 21,25 — miglio 17 — segale 21 — al quint.

Lonigo — frumento qualità buona mercantile L. 27 a 27,50 — frumentone nostrano 17,50 a 18.50 avena 19,50 a 20 al quint.

Lugo — Frumento L. 28 — frumentone 18.50 — avena rossa 23 — bianca 21 — orzo mondo da caffè 40 — comune 25 — veccia 26 — favino 26 — favetta 22 — ceci 30 — saggina 15 — fagiuoli 35 al quint.

Mortara — Frumento L. 27.50 — segale 19.75 — meliga nostrana nuova 18,75 — riso 1ª qual'. 40 — 2ª 35 — ranghino e lencino 35 — giapponese e birmano 31,50 — pistino 10,50 avena 19,50 — risone nostrano 23 — ranghino e lencino 22 — chinese 20 giapponese e birmano 18,50 al quint.

Fagiuoli L. 28,75 — id. dell'occhio 29,55 all'ett

Padova — Frumento fino da L. 27,15 a 27,40 — buono merc,. 26,90 — a 27,10 — mercantile 26,60 a 26,75 — frumentello 22 — frumentone pignoletto 18,25 a 18,50 — gialloncino 17,75 a 18 — nostrano 17,50 a 17,75 — agostano 17 a 17,25.

Riso extrafino L. 47 a 48 — nostrano 46 a 46,50 basso (risino) 22 a 23 — giapponese bianco 36 a 36,50 2ª qualità 34 a 34,50 — risone nostrano 23 a 24 al q.

Fagiuoli nostrani bianchi L. 35.40 — colorati 30, 43 a. — feltrini 38,55 — fagioletti dall'occhio 36,40 — patate da L. 10,16 a 14 al quint.

Farine

Asti — Farina di frumento 1ª qual' L. 42 — 2ª 38 — frumentone 25 al quint.

Lugo — Fiore B. L. 38 — farina grezza di grano 30 — di frumentone 22 — tritello 17 — cruschello 16 — crusca 18 al quint.

Padova — Farina di frumento marca 00 L. 41 — a 42 — 0 39 a 40 — 1. 35 a 36 — 2. 33,50 a 34 — 3. 30 — 4 26 a 26,50 — crusca di frumento 16 a 16,50 cruschello (tritello) 15 a 15,50 — gries di grano duro 1ª qual' 43 a 44 — farina gialla nostrana 19,50 a 1975 — giallona (pignoletto) 20,25 20,50 al quint.

Bestiame

Asti. — Animali da lavoro: buoi L. 1100 a 1500 al paio - vacche 400 a 800 - vitelli e manzi 150 a 350 al capo. - Animali da macello: buoi L. 90 a 110 - manzetti di due anni 100 a 110 - vitelli maturi fino a due anni 110 a 120 - sanati 120 a 160 - maiali 130 a 135 al quint.

Brescia. — Bestiame da macello: manzo a peso vivo L. 100 a 105 - a peso morto da 190 a 195 - civetto a peso vivo da 95 a 100 - a peso morto da 146 a 150 - vitelli a peso vivo da L. 195 a 170 - a peso morto da 205 a 210 al quint. fuori dazio.

Suini grassi da L. 145 a 150 al quint. - a peso morto fuori dazio.

Gavardo. — Buoi 700 a 1200 - vacca 180 a 500 - vitello 160 a 400 al paio.

Padova. — Bue 1ª qual. L. 195 a 205 - 180 a 190 - vitello maturo tra chilog. 80 e 100 L. 200 a 210 - immaturo sotto chil. 80 L. 195 a 200 al quint. peso morto.

Foraggi e semi di foraggi.

Crema. — Fieno maggengo 10.25 - agostano 9.25 - terzuolo 8.25 - paglia 4.50 al quint.

Lonigo. — Fieno d'erba medica nuovo L. 7 - paglia di frumento sciolta 2.50 al quint.

Seme d'erba medica fino L. 125 - mercantile 115 - trifoglio fino 135 - mercantile 120 al quint.

Lugo. — Fieno di prato naturale L. 6 — lupinella 6 - medica 5.50 - paglia di frumento 4 al quintale.

Seme di trifoglio L. 160 - erba medica 125 - lupinella 125 al quint.

Mortara. — Fieno maggengo 9.75 - agostano 8.75 - terzuolo 7.10 - paglia in covoni 5 - da lettiera 3.50 - in balle 4 al quintale ai tenimenti.

Padova. — fieno maggengo 5.50 a 8.50 - agostano 5 a 7.50 - erba medica (spagna 1° taglio secco) 5 a 6.50 - (spagna 2° taglio secco) 5 a 6.50 - paglia di frumento 3.60 a 4 al quint.

Semi di erba medica o Spagna da L. 85 a 115 - di trifoglio 100 a 130 al quint.

Burro e formaggi.

Asti. — Burro L. 3.25 a 3.50 - lardo 1.80 a 2 al chilogr.

Crema. — Formaggio giallo da grana L. 3.50 - bianco 2.50 al chilogr.

Lugo. — Burro emiliano L. 3.10 - lombardo 3.40 - lardo 1.50 - strutto 1.50 - formaggio lodigiano 2.90 - parmigiano 3 al chilogr.

Padova. — Burro nostrano 3.10 a 3.20 al chilogr.

Formaggio lodigiano maggengo L. 330 a 350 - lodigiano quartirolo 280 a 310 - pecorino mont. vecchio 310 a 330 - pecorino settembrino 240 a 260 al quint.

Pavia. — Burro naturale 1ª qual. superiore L. 3.10 al chilogr. fuori dazio.

Burro di 1ª qual. L. 2.70 al chilogr. (burro di pura crema e di ottima confezione).

Burro di 2ª qual. L. 2.50 al chilogr.

Pollame

Asti — Tacchini L. 2.35 a 2.75 - faraone 2 a 2.25 - galline 1.50 a 2.25 - capponi 1.75 a 2.25 - polli 1.40 a 2 - anitre 1.50 a 2 - oche 1.25 a 1.50 - piccioni 65 a 75 - conigli 1 a 1.20 al capo.

Lugo — Oche al chilogr. L. 1.40 - anitre id. 1.50 - tacchini 1.75.

Polli 2.20 - faraone 3.50 - piccioni 1.90 al paio.

Padova — Oche 8 a 13 - tacchini (dindi) 8.75 a 12 - tacchine (dindette) 7.50 a 9.50 - capponi 5.60 a 6.50 - anitre 3.60 a 5.15 - faraone 3.60 a 4.45 - galline 5.10 a 6.20 - polli grossi 3.45 a 4.35 - id. mezzani 2.35 a 2.60 - pollastrelle 1.90 a 2 - piccioni 1.60 1.90 al paio.

Uova.

Milano — Uova 1 qualità scelta (da bere) alla dozzina L. 1.38 a 1.40 - 1. qualità 1.30 a 1.32 - 2. 1.21 a 1.23 - 3. 1.12 a 1.14 - 4. della calce 1.02 a 1.05.

Olii.

Lugo — Olio di oliva extrafino L. 330 - fino 210 - corrente 150 - di cotone 140 di sesame 130 - di fino 125 - semi per ardere 100 - al quint.

Napoli — Gallipoli: contante L. 104.50, 10 dicembre 105.50 - 10 marzo 1912 106.

Padova — Olio di oliva di Bari sopraffino L. 210 a 220 - fino 190 a 200 - mezzo fino 170 a 180 - comune mangiabile 170 a 175 - da ardere 100 a 105 al quint.

Uve e vini.

Milano. — Uve Montepulciano 42 a 45 in città e dalle 35 alle 37 in stazione - Torre Passeri 36 a 38 in stazione: Uve Trebbiano da L. 70 a 80 in città.

Acqui. — Barbera 2.90 a 3.45 al miriag.

Arezzo. — Uva nera di 1 qual. salda da L. 20 a 22 - media 21 - bianca 18 a 19 - media 18.50 - nera 1 qual. ammostata 18 a 20 - media 19 - bianca 1 qual. 15 a 17 - media 16 - nera 2 qual. id. 14 a 16 - media 15 - bianca 2 qual. 13 50 - media 13,75 al quint.

Asti — Barbere da 3,25 a 4,25 - uvaggio 3,50 a 4,35 al miriag.

Canale. — Uvaggio da L. 3.25 a 3.60 - barbere da 3.80 a 4.40 al miriag.

Uva da tavola da L. 3.50 a 4,75 al miriag.

Canelli — Uvaggio da 3. a 3.45 – Freisa da 3 a 3.55 - barbera da 2.50 a 3.65 al miriag.

Ceva. — Dolcetti da L. 3.10 al miriag.

Chieri — Freisa da L. 2.50 a 3.50.

Fossano — Uvaggio da L. 2.85 a 3.10.

Lonigo. — Uva comune di monte L. 20 a 23 - di piano 16 a 18 al quint.

Lugo. — Uve da tavola bianche L. 22 - nere 22 al quint.

Montegrosso d'Asti. — Barbere L. 3.35 a 3.75 al miriag.

Nizza Monferrato — Barbera da 2.70 a 4.

Parma. — L. 5.35 al quint. - uva rossa mercantile da L. 13 a 16 - fina da 16.30 a 19 - uva bianca mercantile da 12 a 15 - fina da 16 a 20 al quint.

Reggio E. — nera da L. 15.50 a 16.50 al quint.

Torino. — Uvaggio da 4,20 a 4,75 media.

Compreso il dazio di L. 0.70 per miriag.

Legna e Carbone.

Crema. — Legna da ardere forte L. 3.60 - dolce 2.70 al quint.

Lugo. — Legna (socca) L. 5 - id. fasci 6 - carbone spacco 11 - cannella 12 - coke 7 al quint.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale — Andamento del mercato invariato.

Scorie Thomas — Prezzi stazionari.

Nitrato sodico — Mercato sostenuto; in Italia poche offerte e quasi nulle le contrattazioni.

Solfato ammonico — I provvedimenti presi per sopperire alla mancanza di merce proveniente dall'Elba o da Piombino non valgono a soddisfare le richieste urgenti per le concimazioni. Prezzi sostenutissimi, tanto per il pronto come per la primavera sulla base di fr. 37,25 vagone Genova e Livorno.

Solfato rame — Quotazioni nei limiti di fr. oro 49,75 circa per l'inglese cif. sconto $1\frac{1}{2}$ e L. 50—51 per il nazionale.

Novità, Varietà, Aneddoti

La batteria da cucina dello Scià

Il fanciullo, che porta il titolo di Sciá di Persia, possiede, a quanto pare, fra le altre ricchezze, una magnifica batteria da cucina.

I conoscitori stimano questo tesoro a dodici milioni di franchi.

Piatti e scodelle, zuppiere, insalatiere, cucchiai, forchette e coltelli, tutto ció che appare sulla tavola reale é in oro massiccio tempestato di pietre e gioie.

Gli utensili che non escono dalla cucina, non sono meno preziosi.

Per preparare le pietanze del suo sovrano, il Capo cuoco (Chef) non ha diritto di servirsi che di casseruole e di marmitte di argento puro.

Gli stessi barattoli, dove si tengono il sale, il pepe e le spezie, sono fatti di questo metallo.

L'Evening News assicura che questa batteria da cucina oltrepassa in magnificenza tutte quelle degli altri sovrani, senza eccettuare neanche quella della corte di Spagna, giá tanto rinomata per il lusso del suo vasellame di oro e di argento.

La donna nell'India.

Il Governo inglese ha pubblicato i risultati del censimento effettuato l'anno scorso in India.

In questo paese vi sono 250.000 bambine di meno di cinque anni che hanno già contratto matrimonio le spose che hanno meno di dieci anni sono in numero di due milioni, sei milioni è la cifra delle donne maritate fra i dieci ed i quindici anni; quanto a quelle la cui età è compresa fra i quindidi ed i venti anni se ne calcola il numero a nove milioni.

Questi matrimoni, come è facile capire, non sono tutti per inclinazione, per quanto precoci siano le piccole indiane, a cinque anni i loro giuochi non hanno nulla a che vedere con l'amore. Si tratta semplicemente di operazioni commerciali combinate dai loro genitori, poichè il costume vuole che un padre compri a sua figlia un marito nel più breve tempo possibile.

Coloro che trascurano questo dovere commettono una colpa eguale ai più grandi delitti, che li espone in questo mondo alla riprovazione generale e nell'altro a terribili castighi.

Celebrata la cerimonia, la giovane sposa è restituita alla sua famiglia che la consegna allo sposo quando ha dieci o dodici anni.

Si contano così nell'India milioni di fanciulle che sono madri a 13 anni e nonne a venticinque.

La condizione di queste donne è, d'altronde, fra le più disgraziate.

La nascita di una figlia è considerata come una calamità, perchè bisognerà darle una dote; così, malgrado la sorveglianza della polizia ed il rigore delle leggi l'infanticidio è frequente.

La donna maritata conduce una vita da schiava, la vedova è più disgraziata ancora, perchè tutte le sue sofferenze si ritiene aumentino la felicità celeste del suo defunto marito.

Le vedove indiane non hanno migliori risorse che quella di farsi bajadere e ballare nei templi. La loro sorte diviene allora quasi sopportabile.

Esistono nell'India ventisei milioni di vedove; delle quali dieci mila hanno appena cinque anni, cinque mila ne hanno meno di dieci, e 275 mila non hanno più di quindici anni.

Cronaca di Roma

VATICANO. Ieri mattina il Papa dopo aver celebrato la Messa nella sua cappella privata e aver fatto la consueta passeggiata in giardino, ha ricevuto mons. Bisleti, col quale si è intrattenuto a lungo augurandogli il buon viaggio e confermandogli l'incarico della missione affidatagli.

— Il Papa ha nominato Consultore della Congregazione dei Riti il rev. D'Isengard, Procuratore Generale dei Sacerdoti delle Missioni.

— *Il Concilio Armeno.* — Ieri mattina si è iniziato, nella Chiesa di S. Nicola da Tolentino, il Concilio Armeno, presieduto da Mons. Terziano Patriarca di Cilicia.

Dopo il Pontificale il P. Galletti ha detto un sermone dimostrando la importanza della riunione.

Quindi, usciti gli invitati, il Patriarca e i 13 Vescovi, che prendono parte a questo primo Concilio armeno, che si tenga in Roma, hanno inaugurato i lavori.

— *La partenza di Mons. Bisleti.* — Ieri alle 14.40 mons. Bisleti, maggiordomo di S. S., ossequiato alla stazione da parecchi prelati e dignitarii della Corte Pontificia è partito per la linea di Firenze, diretto a Vienna, ove è latore di un dono e della benedizione apostolica per le nozze di S. A. l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

Mons. Bisleti era accompagnato dal cerimoniere pontificio, mons. Respighi e dal suo primo cameriere, Attilio Caccia.

Al confine sarà incontrato dall'uditore, mons. Rossi.

— *Circolo di San Pietro.* — Dal 1º ottobre ha trasferito la sua sede a via della Scrofa n. 70.

Congresso delle Scienze. — Ieri fu effettuato la gita ad Ostia, partendo in cinque automobili della Agenzia Sommariva a Piazza Venezia. I convenuti erano una quarantina, fra cui il Ministro Credaro, il Sindaco Nathan, il prof. Vaglieri, l'ing. Bonfiglietti lo scultore Ezekiel ed alcune signore.

Arrivati ad Ostia i congressisti furono guidati dal prof. Vaglieri nella visita agli scavi, dei quali il dotto archeologo fece una illustrazione magnifica, lasciando nei convenuti la più profonda impressione dello splendore della città marittima di Roma nelle sue vie e nei suoi monumenti. Si pensi che, assunto da oltre tre anni il Vaglieri ha dedicato tutta la sua illuminata opera all'incremento di tali scavi che ogni giorno danno nuove meravigliose scoperte, alle quali il Ministro Credaro si interessò in particolar modo.

Rimontati in automobile i gitanti si recarono ad Ostia al mare, ove nel ristorante Bazzini fu loro offerta una colazione. Al ritorno, sempre sotto la guida del Vaglieri, visitarono la fortezza di Giuliano della Rovere, poi Papa Giulio II: pure in questo importantissimo monumento militare del Rinascimento, il Vaglieri procede saggiamente al ripristino di alcune parti Molto ammirato fu il piccolo Museo delle antichità di Ostia raccolto ed ordinato con molta accuratezza nelle sale superiori del Castello. Alle cinque si era di ritorno.

— Ieri è avvenuta anche l'altra gita di Congressisti per Tivoli e dintorni.

Nella numerosa comitiva si notarono il prof. Della Volta, direttore dell'Istituto di Scienze di Firenze, il prof. Meneghini dell'Università di Padova, il prof. Mancini della Scuola Enologica di Avellino, il prof. Errani dell'Istituto Industriale di Fermo, il prof. Sandonnini dell'Università di Padova, il prof. Sotto dell'Università di Pisa, il prof. Peracci... Vi erano anche le signore [illegible] e Mancini, la signora Bisson, [illegible].

La simpatica comitiva diretta dal signor [illegible] dopo una visita alla Villa d'Este, Villa Gregoriana e alle cascate, si riunì a colazione al ristorante [illegible]

« C'est dans les brouilles et les accomodements des deux amoureux que l'esprit du poète trouve son libre essor et c'est ici qu'il commence pour la première fois l'examen de la jalousie, une passion dont il étudiera ensuite les aspects variés, par une analyse profonde et impitoyable ». Il che viene a dire che il grande inspiratore d'ogni scrittore di genio è sempre il proprio sentimento. Ed ecco in qual modo l'autore conchiude il suo capitolo sul *Dépit Amoureux*: « A cet épisode d'une fraîcheur juvenile, ayant toute le charme d'une douce et tiède matinée de printemps, le poète oppose la grossiéreté joviale des amours et des brouilles des valets; c'est le meme motif musical, mais sur une autre gamme; une sorte de parodie bouffonne, bien que toujours vivante. Si cette parodie nous parait tant soit peu vulgaire, songeons à cette comédie de l'art qu'on jouait à Paris dans le meme théâtre du Petit-Bourbon, et plus tard au Palais Royal, alternativement avec la troupe de Molière où Tiberio Fiorilli, l'incomparable Scaramouche, habillé en hermite, escaladait son public en escaladant une certaine fénêtre. Songeons aussi à cet ancien répertoire, grossier, indécent, qui donnait des noms tout crus à des choses qu'on ne nomme pas d'habitude, du moins à haute voix, et nous trouverons que là aussi, où nous pourrions nous scandaliser aujourd'hui, il y a de la part de Molière un progrès réel, une certine retenue dont il faut lui savoir gré. »

Ho citato volentieri qualche brano del volume del Toldo, onde si può facilmente rilevare come egli scriva con garbo il suo francese, qualità non trascurabile in un critico di questa letteratura, che trae tanta parte de' suoi pregi dalla sua eleganza e dalla sua finezza.

Segue il Toldo i progressi della Musa comica molieresca a traverso le *Femmes Savantes* e le *Précieuses ridicules*; la studia nel suo pieno sviluppo, esaminando l'*Ecole des femmes*, *Tartuffe* (a proposito del quale mi pare molto giusto il raffronto che fa il Toldo dell'ipocrita molieresco col famoso Ser Ciapelletto del *Decamerone*), il *Dom Juan* e *il Misanthrope*, nel quale il maggior numero de' critici ha voluto ravvisare il carattere di Molière stesso, il quale avrebbe molte volte riso, avendo una maggior voglia di piangere. Il Toldo crede che la critica abbia un poco esagerato; ma tuttavia, si trova egli stesso costretto a convenire, che nel canto del cigno, nel *Malade Imaginaire*, malgrado qualche scena buffonesca, la nota dominante è una nota dolorosa; ma forse è andare un po' troppo in là il riconoscere in Béline, invece che la donna interessata e perfida, una nuova forma di Tartufo:

« Enfin, un autre visage d'hypocrite démasqué par la main puissante d'un poète, comme pour témoigner que « sa grande haine » ne le quitte pas même à son dernier moment et qu'il a assez de vigneur pour écraser, une fois encore, l'une de ces araignées immondes, qui tendent leur toile dans la sombre forêt de la vie. Béline, la marâtre d'Angélique, est entrée, comme Tartuffe, dans une maison de gens de bien, pour la remettre au pillage et cache sa noirceur sous des dehors de tendresse conjugale. Elle gratifiie son « cher petit malade » des expressions les plus tendres, paraît l'entourer de soins, et le bonhomme adore cette noble créature et bénit l'heure où il l'a rencontrée sur le chemin de sa vie. Toujours, comme dans Tartuffe, c'est la servante fidèle et aimante qui démasque les intrigues et Béline n'est pas plus repentante que l'hôte d'Orgon. »

Tutto ciò è detto bene; ma forse dice troppo. Così è possibile che, in qualche altro giudizio, i critici non si trovino sempre di accordo col professor Toldo; ma un'opinione letteraria non può mai divenire un *cas pendable*, e il pretendere che tutti siano in tutto della nostra opinione, oltre che misura della nostra intolleranza, mi pare che sia anche segno di una mente alquanto ristretta. Del resto, io non credo che il Toldo abbia mai preteso d'essere un dottore infallibile; non scrive mai in modo dogmatico; non impone ad alcuno le sue opinioni, e bada anche a dir più cose che parole.

Certo sul Molière stesso egli non poteva dire gran che di nuovo; ma nel largo studio ch'egli ha fatto de' suoi traduttori ed imitatori italiani con la sua diligenza ha fornito molto nuovo materiale alla critica letteraria.

Parecchi de' capitoli ne' quali si segue la fortuna del Molière in Italia, potranno essere utile guida a parecchie altre monografie; e perciò ne arreco qui i titoli, perchè gli studiosi possano andare a rintracciarli: *Comédies de Molière jouées en Italie* — *Molière et la critique italienne* — *Traductions* — *Premières imitations italiennes* (*Fagiuoli, Girolamo Gigli, Jacopo Angelo Nelli*) *Autres prédécesseurs de Goldoni* - *Carlo Goldoni* - *L'Abbè Chiari* — *Les Gozzi* — *Le Mélodrame* — *Derniers Echos* — *Les contemporains* — *Le personnages de Molière sur la scène italienne* ».

Facile inventis addere; qualche lacuna potrà, in seguito, essere riempita da altri; forse anche qualche notizia ampliata; qualche giudizio modificato; ma l'ampio studio del Toldo sul Molière è intanto un bel saggio, un bell'esempio di quella serie di monografie, che dovremmo augurare all'Italia, la quale ci facesse, ad uno ad uno, con pari diligenza, conoscere i più fulgidi genii del teatro straniero.

Angelo De Gubernatis

dove l'egregio dott. Bartoli, ispettore agli scavi, illustrò con competenza gli avanzi della grandezza romana, facendo rilevare l'importanza estetica e storica di essi.

Alle ore 18 i gitanti hanno fatto ritorno a Roma.

La commemorazione di Pietro Cossa. — Ieri mattina alle 10, nel ridotto del teatro Argentina ha avuto luogo la commemorazione di *Pietro Cossa*, ad iniziativa della «Storia ed Arte» Unione tra Conferenzieri».

L'elegante salone era affollato di pubblico eletto; moltissime le signore e le signorine. Abbiamo notato le signore Elvira Manetti Moraldi, Jole Putti, Clelia Bertini Attilj, signora Artioli e figliuole, prof.sse Ricattilli e Piccon; il maestro Luigi Mancinelli, Domenico Gnoli, Ugo Fleres, i proff. Pennacchiotti La Via, Villani, Tamburini, Rocchi, Paterna-Baldiggi, Carrara, Ginevri, Trento, Pasquali, Baracconi, Branca, Costanzo, Onorato Roux, Angeletti, Tani, ing. Sacchetti, cap. Partini, cav. Palombi, avv. Grossi, cav. Calzone.

Il Consiglio direttivo della Storia ed Arte è intervenutè al completo, col suo presidente Romolo Artioli. Erano rappresentate la Soc. Pro Gentilezza, la Soc. Podistica Lazio, la scuola di recitazione di S. Cecilia.

Il presidente Artioli, ringraziando i presenti, si è detto lieto della accoglienza fatta alla iniziativa della «Storia ed Arte» della commemorazione di Pietro Cossa nel trentesimo anniversario della sua morte.

Quindi ha preso la parola il cons. com. Augusto Sterlini, il quale ha brevemente riassunta la vita del poeta romano in tutte le sue vicende, accennando anche ai suoi maggiori lavori teatrali con rapida ed acuta critica. L'oratore è stato vivamente applaudito.

L'on. Raffaello Giovagnoli, salutato da una calda ovazione, ha parlato della poesia del Cossa con profondità di analisi storico-sociale, mettendone in rilievo la bellezza della forma e la nobiltà degli intenti. L'on. Giovagnoli ha letto anche alcune liriche bellissime, riscuotendo alla fine prolungate ovazioni.

La commemorazione ha avuto termine con la recitazione, fatta da Leopoldo Celani, del prologo di *Eito*, nella *Messalina* di Cossa e del *Carme in memoria di Pietro Cossa* scritto nel 1895 da Augusto Sterlini.

Il Celani che ha detto i versi del Cossa e dello Sterlini con vigore e con sentimento, è stato molto applaudito.

Alla Scuola professionale femminile Testaccio. — Le iscrizioni alla scuola professionale femminile Testaccio si apriranno al 1° ottobre.

Potranno iscriversi le fanciulle del Quartiere dai 10 ai 16 anni e frequentare le sezioni di cucito e di ricamo.

Sono aperte anche le iscrizioni per la sezione operaie alle quali verranno fatti eseguire i lavori di sartoria e del rammendo dei sacchi.

Le iscrizioni si ricevono in via Marmorata n. 82 dalle 5 alle 7 della sera.

Sospensione di chiamata alle armi. — Il Gabinetto del sindaco comunica:

«Il distretto militare di Roma comunica che per ordine del Ministero della Guerra è stata sospesa la chiamata alle armi indetta pel 18 corrente dei militari delle classi 1883-86-87 artiglieria a cavallo e delle classi 1886-87 artiglieria da campagna e da montagna di cui al manifesto del 30 agosto 1911».

La Scuola pareggiata femminile E. Pimentel Fonseca riceve le iscrizioni al corso complementare pareggiato ed annesso corso normale nella segreteria via Ripetta 231 ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Croce Rossa Italiana. — Il Comitato regionale di Roma della Croce Rossa Italiana (sede Piazza Benedetto Cairoli 117) sollecita nuovamente quei cittadini che ancora non fossero Soci della umanitaria istituzione, di volersi iscrivere subito, dando una nuova prova del loro patriottismo e del loro squisito senso di civiltà.

L'appello, da esso rivolto giorni fà, e che i giornali della capitale tutti hanno gentilmente pubblicato ha avuto un esito lusingiero. Molto ancora occorre però, perchè la grande famiglia della Croce Rossa Italiana raggiunga forza di numero e di Soci, pari a quella delle Associazioni sorelle di Francia e Giappone che contano mezzo milione di Soci la prima ed un milione e più la seconda, mentre in Italia non arriva a 15 mila iscritti ed in questo numero il Comitato della nostra Roma, la capitale d'Italia, non si rappresenta che la ventesima parte appena! con materiale di quantità inferiore a quello degli altri Comitati regionali del Regno. Molto fu fatto da qualche anno a questa parte, ma vi ha bisogno della sempre crescente simpatia dei cittadini, specialmente in quest'ora solenne, nella quale la Croce Rossa Italiana si trova oltre i confini d'Italia, a lato dell'esercito nazionale, che nelle terre di Cirene e di Tripoli è impegnato in una grande battaglia per la civiltà e per la sempre maggiore grandezza della Patria.

La commemorazione di Ferrer — Ieri mattina, come era stato annunziato, in Piazza Romana - ora Giuditta Tavani-Arquati, ad iniziativa della Associazione omonima, che ha sede in quei pressi l'avv. Aloisio ha commemorato Francisco Ferrer dinanzi a circa 300 persone.

Nessun incidente. Il servizio d'ordine era fatto da numerosissimi agenti agli ordini del Commissario di Trastevere cav. Ripandelli, e del capitano delle guardie di città, cav. Cassetta.

Il Corteo storico a Piazza d'Armi. — Fervono con grande alacrità i preparativi pel grandioso corteo storico che si svolgerà domenica prossima a Piazza d'Armi. Esso riprodurrà — com'è noto — l'arrivo in Roma di S. M. Maria Cristina di Svezia, bizzarra Regina che attratta al cattolicismo più pel fasto, della Corte papale ed allo splendore del Rinascimento che non da sua vera e propria fede nei dogmi, venne nel 1655 in Roma a far atto di sottomissione al capo della Chiesa, che era allora Papa Alessandro VII (Chigi)

I componenti la Commissione del torneo insieme il Comitato della Esposizione ed il sindacato dei corrispondenti, promotori della festa, hanno voluto aggiungere una parte al programma: l'incontro tra la Regina e il Principe Sabaudo, che muoverà dal Padiglione del Piemonte, con il suo seguito imponente e bacierà la mano della Sovrana sulla scala del Foro delle Regioni.

Il corteo che si svolse, in quell'epoca lontana, asseriscono i cronisti, d'allora, è stato il più bello, il più grandioso cui Roma abbia assistito. E la Commissione esecutiva darà di esso la riproduzione più fedele, minuziosamente studiata su stampe, e documenti dell'epoca. Per dare un'idea della magnificenza dei costumi, basterà ricordare che è prescritto nel modo più assoluto, per le armature di tutti i personaggi, la lamiera stagnata; le parti in ferro e in acciaio saranno costruite in lamierine di ferro pulito.

Così per le armi non si è fatto asegnamento sugli «stok» delle attrezzerie teatrali, ma tutti senza distinzione sono state costruite appositamente, sui modelli esistenti nella regia Armeria di Torino, artisti valorosi impersonificheranno i personaggi principali che sono oltre la Regina ed il Principe, il cardinale d'Assia, il cardinale Costaguti, il cardinale Orsini, il conte Widmann, magistrati romani e i condottieri dei vari reparti d'armata.

Vi saranno 800 comparse e oltre cento cavalli.

Lo spettacolo, insomma si annunzia senza precedenti. Esso, è bene avvertire, non chiude l'Esposizione, ma inizia anzi, e in maniera degnissima, feste veramente grandiose con le quali il Comitato intende rendere ancor più attraenti i dolci pomeriggi dell'inverno romano.

P. A. «Principe di Piemonte.» — L'Associazione militare di P. A. Principe di Piemonte, e per essa il suo presidente generale marchese cav. Luigi Gavotti-Verospi, ha messo a disposizione del Ministro della guerra, per essere inviata a Tripoli una squadra di 40 militi agli ordini del comandante cap. Taddeo Rosco, dal tenente Ferrari Guido e dal sotto-tenente [illegible] e con abbondante materiale sanitario, barelle a ruote ed a spalle, casse di medicinali, zaini farmaceutici e varie tende da campo.

A tale offerta il Ministro della Guerra ha risposto con questo telegramma:

— Ringrazio vivamente V. S. e Associazione per patriottica offerta partecipatami della quale sarà tenuto debito conto qualora se ne manifestasse il bisogno. *firmaato*: **Spingardi.**

In casa Aubry. — Ieri alle 17 in casa dell'ammiraglio Aubry ebbe luogo il battesimo dell'ultima figlia di lui, nata il 15 settembre scorso, ed alla quale fu dato il nome di Elena. Madrina la marchesa Adele De Georgio-Barberis.

Fra i presenti notavansi gli ammiragli Viale e Chierchia, il colonnello Moneta, la baronessa Morpurgo, cav. Barberis, Rustanti, Eugeni, le famiglie Kooch, Chierchia, Moneta, Boccioni, Falconini, Diena, ecc.

Il battesimo fu impartito dal vice-curato della Traspontina.

Dopo la cerimonia, mentre spumeggiava nei calici lo *champagne*, l'amm. Viale brindò alla prosperità della neonata e rivolse un saluto all'amm. Aubry che comanda la flotta nelle attuali operazioni di guerra. Terminò brindando all'Italia.

Dai presenti fu firmato un indirizzo all'ammiraglio, che il dovere tiene lontano dalla sua casa in questi giorni.

La lotteria Roma-Torino. — Ieri ha avuto luogo la estrazione dei premi della Lotteria Nazionale Roma-Torino.

Il premio di 150 mila lire è stato vinto dal numero 1.674.051.

Il 2. premio di lire 49.500 è stato vinto dal biglietto n. 110.686.

Il 3. premio di lire 30.000 è stato vinto dal biglietto n. 85.316.

Vincono quindi i due premi di approssimazione di 9000 lire ciascuno i biglietti 1.674.052 e 1.674.050.

Vincono i due premi di approssimazione di 4500 lire ciascuno i biglietti aventi i numeri 110.687 e 110.685.

Vincono i due premi di approssimazione di 900 lire ciascuno i biglietti 85.317 e 85.315.

Vincono i due premi di lire 4500 ciascuno i biglietti 321.436 e 1.479.287.

Vincono i tredici premi da 900 lire ciascuno i biglietti aventi i seguenti numeri: 968.295; 1.740.129; 2.784.993; 3.710.261; 2.860.207; 3.070.883; 394.770; 3.646.614; 332.112; 38.347; 3.886.270; 305.054; 1.433.914.

Da quanto si sa, finora, il primo premio fu venduto a Milano, il secondo premio fu venduto ad Ivrea, e il terzo premio a Torino.

Il nuovo orario delle Esposizioni. — Il Comitato per le feste del 1911, comunica che da oggi va in vigore il nuovo orario per le Esposizioni che è il seguente:

Mostra di Etnografia a Piazza d'Armi dalle ore 8 alle 21.

Mostra di Belle Arti, Mostra di Arte Retrospettiva e Mostra Archeologica, dalle 9 a *mezz'ora prima dell'Ave Maria.*

— Non abbiamo nulla da eccepire circa il nuovo orario.

Facciamo solo osservare che l'indicazione della *mezz'ora avanti l'Ave Maria* se può essere compresa a Roma, non è compresa del pari dai forestieri, nei paesi dei quali, anche cattolici, non v'è l'abitudine di contare l'Ave Maria come punto fisso di orario.

Per non avere equivoci, sarebbe quindi più opportuno che si fissasse un'ora di chiusura, avvertendo che questa verrà anticipata man mano che le giornate si abbreviano.

E' una osservazione che abbiamo udito fare da molti forestieri e noi la giriamo al Comitato perchè ne tenga il conto che merita.

Nota degli oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà dal 7 al 14 ottobre 1911. — Scarpa giall— Paio guanti di filo — Contratto locativo — 4 chiavi con anello — cambiale di lire 20 — manoscritti — spolverino da signora — pacco ovatta — accessori per macchin fotografica — fazzoletti e ventaglio — filo elettrico — paio mutande — vari stampati — libro — guida dell'Esposizione — disegni — carta vetrata — sandolo da bambino — scampolo stoffa — 10 chiavi — 4 chiavi — borsa grande nera — 2 portafogli vuoti — 7 portafogli con denari — braciale oro — 3 borse con denari — biglietto di Stato — stola marrone — tessera di Valentini G — manoscritti — portamonete con lire 7 — passaporto di Porce L. — remontoir con catena metallo — 6 maniglie ottone — catena e ciondoli argento — borsa con lire 1.55 — borsa di corda — bastone — vari ombrelli e ombrellini. — fanale da automobile.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Ucciso da un fucile. — Nella località *Cavalotta*, presso la stazione di Cecchina, il contadino Aurelio Bocchini, di a. 13, rimase ucciso da un colpo esploso da un fucile, che egli imprudentemente maneggiava.

Il cadavere del ragazzo rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Orribile disgrazia. — L'operaio oliatore Averardo Capezzuoli nell'officina elettrica della Soc. Anglo-Romana, spazzando la sala delle macchine urtò un filo rimanendo fulminato dalla corrente.

Fu trasportato al Policlinico ma i sanitari non poterono che constatarne la morte.

Il cadavere rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il solito sbaglio. — Adalgisa Centi di a. 18 nella propria abitazione in via dei Vosci n. 20 bevve per errore una soluzione di sublimato.

A S. Antonio in osservazione.

Incidente di caccia. — L'armiere Giuseppe Bonardi di a. 28, ieri mattina verso le 10, era a caccia nei pressi del 3 km. fuori porta Maggiore insieme col sig. Mario Mossolini, segretario del Ministro del Tesoro anche allo scopo di provare un fucile a bacchetta.

Il Bonardi esplose un colpo e rimase ferito alla mano sinistra essendosi rotta la canna.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Rapina. — Il macchiettista Alfredo Bambi, di a. 33, romano, verso le 3 della decorsa notte, nel Bar Pagano, in via Cavour, da una comitiva di giovinastri che suonavano una chitarra fu invitato a cantare una romanza.

Allontanatasi la comitiva, si avvide di essere stato derubato dell'orologio d'oro a tre calotte a ripetizione del valore di 450 lire.

Il Bambi, sospettando di essere stato derubato da qualcuno della comitiva, ha denunciato il fatto al Commissariato del Viminale che procede alle indagini.

Malore improvviso. — Il falegname Angelo Marchetti di a. 65, nella propria abitazione in via Goffredo Mameli 47, l'altro giorno fu colpito da un improvviso malore e cadde riportando contusioni ad una spalla, lussazione dell'articolazione della scapola omerale e probabile commozione cerebrale.

A S. Spirito si riservarono il giudizio.

La sorte del paciere. — Nell'osteria di Giovanni Zanni in via Panico, iersera, i pregiudicati Paolo e Giacomo Marsi ebbero un diverbio con un giovane. Intromessosi lo Zanni, i due fratelli tentarono di colpirlo con un bastone e ruppero le vetrine.

Per pronto intervento di un funzionario e di agenti di P. S. non si ebbero a deplorare gravi conseguenze.

I fratelli Marsi furono arrestati.

Disgrazia. — Il muratore Giulio Severi, di a. 51, costruiva ieri un tramezzo di mattoni nella scuderia delle Pompe funebri in via S. Sisto Vecchio. Improvvisamente un tratto del muro cadde investendo il Severi, che riportò ferite per le quali alla Consolazione si riservarono il giudizio.

— Il ragazzo Mario Taramanni di a. 12 in piazza delle Carrette scendendo dal tram elettrico n. 468, cadde e si fratturò la gamba sinistra.

Alla Consolazione 40 giorni.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI 17 Ottobre 1911 — La 1. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 27 ottobre 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 9 dicembre 1910.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Con largo intervento di pubblico si replicò ieri di giorno l'*Aida*, che procurò, come sempre, entusiastiche accoglienze a Cecilia Gagliardi, eccezionale protagonista, a Scampini, uno dei più eccellenti *Radames*, che calchino ora le scene, a Luigia Garigia artista pregevolissima e cantatrice esimia; allo Stracciari, al Bardi, al Rossi e al Thos.

Cogli esecutori fu acclamato anche l'illustre m. Mancinelli.

— Stasera riposo: domani a prezzi popolari, *Aida*; e quanto prima la *Saffo* di Pacini, esecutori la Darclée l'Arituа, la Peretti, Scampini, Rossi, Thos, Direttore il m. Tango.

Valle. — Accolte dal più largo favore del pubblico si succedono le rappresentazioni della Galli-Guasti-Ciarli-Bracci.

— Stasera intanto con *Occupati d'Amelia* da il suo spettacolo d'onore l'esilarantissimo Stanis. Ciarli.

Nazionale. — Molto pubblico e molti applausi ieri alla *Poupée* e al *Toreador* che stasera si ripete per l'ultima volta.

Quirino. — I *Pagliacci* nelle due repliche ieri ebbero piena conferma del successo della prima rappresentazione.

Quindi nuovi applausi che si ripeterono alle due repliche di *Cavalleria Rusticana*.

— Stasera *La Sonnambula* protagonista Isabella De Frate.

Apollo — Il pubblico accorse ieri numerosissimo a tutte e due le rappresentazioni. Nella diurna la vecchia ma sempre fresca commedia del Sardou *I Borghesi di Pontarcy* procurò applausi calorosi alla Borelli al Ruggeri, al Bonafini e a tutti gli altri interpreti nella serale in *Salomè* di Oscar Wilde, si ripetè il trionfo della Borelli che ebbe ovazioni entusiastiche.

— Stasera *Le marionette*. Domani *Le sorprese del divorzio* e quanto prima la novità di Lavedan *Il gusto del vizio*.

Adriano. — In ambedue gli spettacoli di ieri, Fregoli ebbe applausi vivissimi e festose accoglienze durante tutti gli attraenti numeri del programma.

Il teatro fu affollatissimo, tanto nella rappresentazione diurna che nella serale, di pubblico elegantissimo.

Manzoni. — La Compagnia diretta da Dillo Lombardi commemorerà stasera Pietro Cossa, rappresentando *Messalina*.

Vittorio Emanuele. — Stasera prima rappresentazione della *Mascotte*.

«La Canzone d'oltre mare» di D'Annunzio al «Costanzi».

E' stato da più parti espresso recentemente il desiderio che la sublime *Canzone d'oltre mare* di Gabriele D'Annunzio venisse declamata in uno dei nostri maggiori teatri.

L'impresa del Costanzi ha creduto opportuno in questo storico momento, di pieno trionfo per le armi italiane e per i fastigi della patria di raccogliere l'ottimo idea e telegrafare perciò a Gabriele D'Annunzio per ottenere il consenso alla declamazione della sua *Canzone d'oltre mare*.

D'Annunzio ha risposto con questo telegramma:

«*Arcachon*. - 13 — Consento con gioia ed il consentimento valga per questa occasione e per ogni altra a Roma e altrove. — *Gabriele D'Annunzio*».

La Canzone verrà letta dall'attore Cesare Dondini al teatro Costanzi nella serata di Martedì in cui si rappresenterà l'*Aida* a prezzi popolari. Lo spettacolo comincerà alle 20.30, per l'occasione il teatro sarà illuminato a giorno.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *Occupati d'Amelia*, ore 21.
Nazionale. — *Toreador*, ore 21.
Quirino. — *Sonnambula*, ore 21.
Apollo. — *Le marionette*, ore 21.
Manzoni. — *Messalina* ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Mascotte*, ore 21.
Salone Margherita. — *Teatro di Varietà*, ore 21,30.
[illegible]. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del Pallone, ore 15,45.

SOCIETA' ANONIMA

UNIONE INDUSTRIALE

SEDE IN ROMA.

Capitale sociale interamente versato L. 250.000.

Si avvertono i Sigg. Azionisti che a partire dal 25 ottobre prossimo, è pagabile presso la Cassa della Società, in via S. Martino al Macao N. 4, un secondo acconto dividendo sull'esercizio in corso in ragione di L. 1.50 per azione, a compimento di L. 4, contro presentazione della cedola n. 9.

Roma, 10 ottobre 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

A San Rossore

(S) PISA, 15. — S. M. il Re ha ricevuto ieri a San Rossore il Prefetto, il Sindaco e la Giunta Municipale, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, la Presidenza del Consiglio, la Deputazione Provinciale di Pisa, il Sindaco di Lucca ed altre autorità.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per la pronta attuazione del nuovo organico postelegrafico

Corrispondendo alle continue e vive premure dell'on. Calissano per il pronto pagamento degli aumenti di stipendio derivanti dall'ultima legge organica la Corte dei Conti ha con apprezzabile sollecitudine e superando non lievi difficoltà, registrate tutti i decreti relativi al personale di terza categoria e sta per ultimare la registrazione di un piccolo residuo di decreti delle altre categorie. Ciò ha permesso di spedire alle Delegazioni del Tesoro i ruoli di pagamento per tutta la terza categoria e fa presumere che fra pochi giorni potranno essere spediti tutti gli altri.

A seconda delle dichiarazioni fatte al Ministero delle Poste e Telegrafi le disposizioni date dal Ministero del Tesoro alle dipendenti delegazioni assicurano che l'effettivo pagamento è imminente.

INFORMAZIONI ESTERE

Rivolta in Cina.

(S) **Sanghai, 15.** — Si annuncia che due incrociatori e una cannoniera sono stati inviati a Wou Chang.

Il *Comingoubach*, organo della Camera costituzionale, considera la sollevazione attuale più importante e più pericolosa della rivolta di Tai Ping e propone di inviare sul luogo funzionari con poteri dittatoriali.

Il giornale aggiunge che solo evitando gli errori antichi il Governo potrà impedire alla rivolta di estendersi in tutto l'Impero.

(S) **Han-Keu, 14.** — I rivoluzionari hanno intenzione di attendere nello Ho-Nan le due divisioni che verranno inviate contro di loro in base all'editto imperiale. Il governo rivoluzionario ha informato i Consoli che esso ha preso il posto dell'antico governo.

Il telegrafo è nelle mani dei rivoluzionari che sottopongono alla censura soltanto i telegrammi dei cinesi senza trattenere quelli degli stranieri. Gli europei fanno vita da campo.

(S) **Pekino, 15.** — Il Ministero dell'interno ha vietato alla stampa cinese di pubblicare informazioni provenienti da Houpe. Ieri si è riuscito ad inviare verso il sud soltanto il primo distaccamento della sesta divisione, sotto il comando del generale Wou Tou Tcheng.

La circolazione dei treni viaggiatori è interrotta per facilitare la partenza di truppe.

A Wou Chang i rivoluzionari si sono impadroniti di una grande quantità di approvvigionamenti da guerra e di denaro contante.

L'arsenale e le fabbriche di polvere lavorano sotto la sorveglianza dei rivoluzionari.

(S) **Parigi, 15.** — Il *New York Herald* dice:

Il *Shuntern Shikao*, giornale giapponese che si pubblica a Pechino, annuncia che Nankin e Canton sono in mano dei ribelli. Ciò è inesatto; ma l'attitudine del giornale sembra una prova dei sospetti che si hanno circa la partecipazione dei giapponesi nel movimento rivoluzionario.

Telegrammi da Tokio dichiarano che parecchi giapponesi travestiti da cinesi partecipano al movimento.

I cinesi considerano con sospetto la presenza dell'addetto militare giapponese a Wu-Chang la notte in cui scoppiò la rivolta, l'arrivo dell'ammiraglio giapponese Kawashina ad Hong-Kong il giorno seguente, proprio in tempo per assumere, in virtù del suo grado, il comando delle forze straniere ed infine il fatto che le truppe ammutinate sono state per lungo tempo istruite dai giapponesi.

Secondo informazioni da Tokio l'Imperatore e vari membri del Governo si sono lungamente trattenuti circa la situazione in Cina.

(S) **Hankeu, 15.** La cannoniera russa [illegible] è partita da Vladivostok per Hankeu.

Il [illegible] ad Hankeu ha ordinato l'allontanamento delle donne e dei bambini.

BELGIO

(S) **Bruxelles, 15.** Oggi hanno avuto luogo in tutto il Belgio le elezioni amministrative.

Nessun incidente è segnalato finora.

La base elettorale era il progetto scolastico del Governo.

I liberali ed i socialisti si erano coalizzati nella maggior parte dei Comuni.

Alle ore 7 di stasera la lista socialista liberale sembrava fosse riuscita vittoriosa nella maggior parte dei Comuni.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo, 15.** — L'esposizione del Ministro delle finanze relativa al bilancio per il 1912 annuncia che, in confronto del 1911 le spese, sia ordinarie che straordinarie, segnano un aumento di 255.100.000 rubli. Per la marina vi è un aumento di 99 milioni, dei quali 56 sono destinati alla flotta. Alle nuove costruzioni sono assegnati 18.600 mila rubli in più che nel 1911.

Il bilancio dell'agricoltura presenta un aumento di 12 milioni di rubli, ciò che porta nei crediti destinati allo sviluppo economico del paese, un aumento di 75.8 mila rubli in confronto dell'anno precedente.

(S) **Pietroburgo, 15.** Il Ministro delle Finanze alla fine della sua esposizione del bilancio 1912 ha dichiarato che la situazione economica generale della Russia mostrava un notevole miglioramento mentre la sua dipendenza dai mercati esteri accenna a diminuire.

La emissione di nuovi prestiti è dannosa e parte del prestito contratto attualmente potrebbe anche essere ammortizzato prima della scadenza. A questo scopo figura nel bilancio 1910-1911 un credito di 50 milioni di rubli circa, ma pel 1912 questo credito si eleva a cento milioni di rubli. Molti valori russi, che sono all'estero, tornano in Russia.

L'esposizione del Ministro non attribuisce che una importanza locale al minore raccolto in certe regioni dell'Est ed in qualche Governo del centro ed in una parte della Siberia occidentale.

Secondo tutte le previsioni questo minore raccolto non avrà nessuna ripercussione notevole sulla situazione generale, il cui carattere finora favorevole permette al Governo di mettere in esecuzione le misure preparatorie destinate ad accrescere le riserve pecuniarie.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli** 15 — Il maresciallo Ghazi Muchktar è stato nominato presidente del Senato e lo sceriffo Haidar vice-presidente.

ULTIM'ORA

— **Torino, 16** (ore 0,50). Una patriottica dimostrazione percorse stasera la città. Precedevano le bandiere della Società dei veterani e di altre associazioni. I dimostranti portavano lampioncini con scritte illuminate di evviva a Tripoli, all'Esercito, alla Marina, al Re, all'on. Giolitti. Furono pronunziati vari discorsi patriottici. Ai dimostranti si unirono parecchie migliaia di persone. Nessun incidente.

— Il Re ha conferito il titolo di conte al senatore Secondo Frola, ex-Sindaco di Torino ed attualmente presidente del Comitato generale della Giuria dell'Esposizione.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana. — Il *Barbarigo* proveniente da Venezia e diretto a Calcutta è partito giovedì da Aden.

— Il *Caboto* proveniente da Calcutta è partito sabato da Massaua per Suez diretto a Venezia.

Navig. Gen. — Il piroscafo *Duca d'Aosta* è partito il 14 da New York per Napoli e Genova.

Lloyd Sabaudo. — E' giunto il 14 a Genova il postale *Principe di Udine*, proveniente da Buenos Ayres, Santos e Barcellona.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio.

Dal dì 8 al dì 14 Ottobre 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	181 33	204 33
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	145 —
Vitelli da latte	»	— —	245 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	120 —	125 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	180 —	190 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 50	5 50
Pollanche	»	5 —	5 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	6 —	6 50
Pollastri e pollanche scelti	»	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	»	4 —	4 50
Pollanche delle Marche	»	— —	— —
Galline delle Marche	»	6 —	6 50
Pollastri di Perugia	»	4 50	5 —
Galline di Perugia	»	5 —	5 50
Pollanche di Perugia	»	4 25	5 —
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	5 —	5 50
Anitre	»	4 50	5 50
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 35	2 40
Gallinaccetta viva	»	2 75	3 —
Gallinaccio macellato	»	2 85	3 —
Gallinaccetta macellata	»	3 50	3 75
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quintali	28 —	28 —
Grano tenero staz. diverse	»	27 25	27 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	17 50	18 —
Semolino di grano duro	»	42 —	44 —
Pasta romana finissima N. 0	»	69 —	70 —
Pasta id. id. N. 1	»	56 —	57 —
Pasta id. id. N. 3	»	47 —	48 —
Pasta id. id. N. 38	»	43 —	44 —
Crusca	»	15 —	16 —
Avena staz. Roma	»	20 50	22 —
Avena stazioni diverse	»	19 50	20 —
Orzo da birra	»	17 —	18 —
Patate di Viterbo	»	10 —	10 50
Patate di diverse provenienze	»	9 —	10 —
Cruschello	»	14 —	15 —
Fagiuolina nuova	»	34 —	35 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	24 —	24 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Semi di lino stazione di Roma	»	53 —	54 —
Riso Cimone 1.a q.	»	53 —	54 —
Riso Cima 2.a q.	»	49 —	50 —
Riso Puglione gigante 1.a q.	»	45 —	46 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	40 —
Riso Camolino	»	37 50	38 —
Cacaos Para o Maragnone	»	330 —	335 —
Cacaos Ceylan	»	280 —	285 —
Cacaos S. Domingo	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico 1.a q.	»	350 —	360 —
Caffè Porto Rico 2.a q.	»	330 —	340 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	310 —	320 —
Caffè Moka	»	365 —	370 —
Caffè Chapada	»	350 —	360 —
Caffè Bahia fermentato	»	300 —	310 —
Caffè Santos 1.a q.	»	308 —	310 —
Caffè abissino	»	325 —	330 —
Caffè Guatemala	»	380 —	390 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Zuccaro extra fino (senza tara)	»	145 —	146 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	154 —	155 —
Zuccaro extra	»	144 50	145 50
Zuccaro centrifugo	»	144 —	145 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	330 —	340 —
Burro di Milano seconda qualità	»	290 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	290 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	108 —	112 —
Uova in partita scarto piccole	»	95 —	100 —
Olii d'oliva di Lucca extra	Quintale	180 —	200 —
Olii fini	»	150 —	160 —
Olio mercantile	»	130 —	140 —
Olio d'oliva delle Puglie fino	»	140 —	150 —
Oli di Sabina e Lazio fini	»	140 —	150 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli romani 1. q.	»	[illegible]	[illegible]
Vino Monte Porzio Catone	»	[illegible]	[illegible]
Vino Albano	»	[illegible]	[illegible]
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	[illegible]	47 50
Vino Barletta superiore	»	[illegible]	[illegible]
Vino Bari	»	[illegible]	[illegible]
Vino Lecce e Gallipoli	»	[illegible]	[illegible]

[illegible]

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE - Servizio Centrale II - Esercizio 1911-12.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

a loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

10ª DECADE - DAL 1 AL 10 OTTOBRE 1911

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilometri in esercizio	13.428 (1)	13.437 (1)	— 9	23	23	—	1,065	1.065	—
Media	13.434	13.436	— 2	23	23	—	1.065	1.065	—
Viaggiatori	5,510,174 —	5,234,130 78	+ 276,043 22	6,368 —	5,340 87	+ 1,027 13	40,635 —	39,984 90	+ 650 10
Bagagli e cani	269,351 —	256,430 02	+ 13,520 98	302 —	258 79	+ 44 21	—	—	—
Merci a Gr. e Picc. V.A.	1,619,705 —	1,538,313 11	+ 81,391 89	2,171 —	1,819 77	+ 351 33	4,565 —	4,503 56	+ 58 44
Merci a Picc. Velocità	8,479,632 —	8,057,083 85	+ 422,549 15	7,118 —	5,964 75	+ 1,153 25	—	—	—
TOTALE	15,879,443 —	15,085,957 76	+ 793,505 24	15,960 —	13,384 18	+ 2,575 82	45,200 —	44,591 46	+ 708 54

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1. LUGLIO AL 30 SETTEMBRE 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	59,210,852 —	57,662,790 22	+1548061 78	65,686 —	59,497 88	+ 6,188 98	604,604 —	590,672 63	+ 13,931 37
Bagagli e cani	2,642,876 —	2,573,257 05	+ 69,618 95	2,803 —	2,545 37	+ 257 42	—	—	—
Merci a G. e P.V. A.	13,478,430 —	13,101,955 98	+ 376,474 02	17,730 —	15,634 62	+ 2,095 15	85,756 —	82,875 86	+ 2,880 14
Merci a P. V.	69.133.990 —	67,256,118 29	+1,877,871 71	65,555 —	58,701 15	+ 6,853 60	—	—	—
TOTALE	144.466,148 —	140,594,121 54	+3,872,026 46	151,774 —	136,379 03	+ 15,394 15	690,360 —	673,548 49	+ 16,811 5

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

Della decade — Approssimativi esercizio corr.: 1,182.56 — Definitivi esercizio preced.: 1.122.72 — Differenze: + 59.84.
Riassuntivo — » » » 10.753,77 — » » » 10.463.99 — » + 289.78.

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Comunicazioni rapide franco italiane

PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la terza da Torino a Parigi.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA. v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, della Carta Geografica, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo lunedì d'ogni mese).
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 16. dalle 10 alle 16.
Id. *Barracco*, p. di Papa Giulio (fuori porta del popolo
Id. *Arco Scauro*, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico e Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico e Etnografico*, v. Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA. v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DE CESARI, v. S. Teodoro 16. dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Callisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla* di *S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dal 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 33, dalle ore 8 a tramonto

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.5	10.45 16.25	13.15 19.—	
Pisa-Torino	8.5	8.45	12.55	18.5	21.—	19.35	22,20
Pisa-Milano	8.5	8.45	12.55	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25	12. 5	15.30	22.—		
Firenze-Milano	9.	9.1	14.40	18.15	1.5	23.45	
Grosseto	8.55	8.4	12,55	18. 5	18.25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6.5	7.4	12.	17.30	19.30		
Tivoli	9.4						
Civitavecchia	6.10	15.30	18.25				
Frascati	6.2	9.05	1. 10	15.	17.05	19.—	20 25
Velletri-Terracina	6.5	12.35	17.30				
Velletri	6.50	12.35	17.30	21,10	23.5		
Fiumicino	7.27	8.45	14.15		18,25		
Mandela-Subiaco	7.4	18.—	17. 5				

* Il treno delle 1.25 [illegible] è feriale.
Da Trastevere.
Laziopoli 6.05 — 7.23 — 7.50 — 10.15 fest. 12.45 — 14.55 — fest. 16.20 — 18.25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—		12.10	11.25	18
Torino-Pisa				17.50	16.25	16.25	23
Milano-Pisa	7.— 7.	8.45 8.45	9.20 1.50	16.20 16.20	9.15 19.15	21.50 21.50	23
Ancona-Foligno	0.12	7.10	10.25		14.35	20.10	23
Milano-Firenze	6.52	8.20	9.—	13.10		19.30	22.10
Grosseto	7.—	8.45	9.30	16.20	19.15	21.50	
Avezzano-Tivoli	0.5		8.05	9.55	15.40		20,8
Tivoli	7.25	10.40			22.10		
Civitavecchia	7.55	10.5	18,35				
Frascati	7.5	8.30	10.15	15.—	18.45	19.30	20,3
Terracina Velletri		9.25		15.15		20.45	
Velletri	8.20	9.25		15.15		20.45	
Fiumicino	8.50		10,20	20.54		21.50	
Subiaco-Mandela	8.45			15.40	20.8		

Il treno delle [illegible] è feria
Da Trastevere

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20.20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5.01	5.50	9.30	11.10	15.—	18.20	
Bagni	a.	6.21	7.5	10.1	12.0	15.52	19.12	
Villa Adr.	a.	—	7.18	10.20	16. 1	16. 3	19.28	
Tivoli	a.	—	7.36	10.45	13.1	16.19	19.40	
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.20	16.18	17.35	20.1	
Villa Adr.	p.	6.1	8.0	11.3	17 1	17.51	20.28	
Bagni	p.	6.21	8.2	12.8	1..17	18.1	20.5	
Roma	a.	7.30	9. 5	13.20	19.—	19.27	21.55	

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali